LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 18 10 [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 20 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 6
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. [illegible] per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Nuovi cavalieri

Dunque, ogni anno — secondo quanto recitano gli statuti del nuovo Ordine del lavoro — ottanta egregie persone, che si saranno distinte nei più varii campi dell'industria, dei commerci e dell'agricoltura, acquisteranno il diritto di ornare il loro petto con la croce di cavalieri del lavoro.

In siffatta guisa pensa certamente il Governo di contribuire all'incremento della ricchezza nazionale. La speranza di essere annoverato nella breve schiera dei nuovi cavalieri stimolerà l'agricoltore ad innalzare con concimi chimici e con macchine potenti la fertilità della terra ad un limite ignoto adesso; aguzzerà l'ingegno dell'industriale nella ricerca di nuovi e più perfezionati congegni tecnici; farà drizzare la prora delle navi verso lidi dove la bandiera italiana non era sventolata mai, ed infonderà nel cuore degli operai il sentimento del dovere e li ornerà di una dignità nuova nelle trattative cogli imprenditori.

Ad ottenere questi o somiglianti effetti pensava il ministro che ebbe la idea di inaugurare l'opera sua di redenzione a favore dell'economia d'Italia, creando un nuovo ordine cavalleresco, quasi non bastassero gli antichi ordini a soddisfare le ambizioni legittime od illegittime dei postulanti di titoli, e quasi le onorificenze esistenti fossero destinate a premiare la virtù dell'ozio. Forse si sarà pensato che i titoli vecchi erano divenuti una merce troppo comune in Italia, che i cavalieri erano diventati numerosi come eserciti, che le denominazioni di cavaliere, ufficiale, di commendatore erano discese alla condizione di richiamo alla clientela sulle quarte pagine dei giornali. E forse anco si sarà creduto che al lavoro veramente fecondo fosse necessario dare un premio che non si confondesse coi ciondoli regalati a coloro che han saputo lavorare al trionfo delle candidature governative in tempo di elezioni generali.

A noi tutto ciò sembra alquanto strano e molto ingenuo. Non è con questi mezzi che si rigenera l'economia di un paese. Lasciateli respirare e vedrete i lavoratori e gli industriali d'Italia compiere opere grandiose, senza che faccia duopo attirarli con la prospettiva della novissima croce.

I nuovi cavalieri andranno a crescere la schiera dei titolati che son divenuti una delle piaghe del nostro paese. Cavalieri del lavoro saranno ancora degli uomini politici, dei pseudo-industriali beniamini della burocrazia. Coloro che sapranno farsi fare la *réclame* migliore diventeranno cavalieri; oppure forse quelli che avranno, con appositi scritture, dimostrata l'utilità di una propria iniziativa poco feconda di utili pecuniari. Ma coloro che oscuramente lavorano, coloro che accrescono davvero la ricchezza nazionale, quelli non saranno crocifissi.

Non sarà gran male per essi, ma non è motivo di conforto per noi che si dia inizio alla tanto auspicata opera di rinnovamento accrescendo la copia dei favori e dei titoli che i politicanti possono distribuire alla gente desiderosa di crescere in dignità aggiungendo un suffisso al proprio nome.

I probi-viri per l'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Ho potuto leggere in bozze di stampa il disegno di legge presentato dall'on. Pozzati, deputato di Rovigo, alla Camera, per l'istituzione dei probi-viri per l'agricoltura. Anche il Pozzati è venuto alla Camera come radicale; ma la sua proposta è ispirata, almeno secondo me, a idee prettamente e saviamente conservatrici. Basta dirvi che la nomina del presidente del Collegio è riservata in ogni Comune al ministro d'agricoltura, e che il Collegio stesso può, in dati casi, essere sciolto per decreto reale.

Il progetto ha il difetto di essere troppo lungo, troppo complicato. Sono nientemeno che 45 articoli. Non occorre dire che il Collegio dovrebbe essere composto, in numero uguale, di tanti proprietari o conduttori di fondi e di tanti lavoratori. Anche le donne sarebbero elettrici del Collegio, ed anche i ragazzi di 15 anni, se lavorano, potrebbero presentarsi ad esso.

Senza dir cosa sgradevole all'autore, si può dire che il disegno di legge per ora cadrà nel limbo; ma è importante come una manifestazione delle tendenze che ora prevalgono, ed anche perchè rivela che il Pozzati, eletto da poco tempo, sarà uno dei deputati che fanno strada a Montecitorio. *S.*

Buone speranze pei trattati di commercio.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Nelle nostre alte sfere politiche ha fatto gran senso la recente discussione del *Reichstag* germanico, nella quale il Governo ha tenacemente respinto qualunque proposta che tendesse a modificare il regime doganale dei vini per quello che riguarda l'Italia. Ciò ha confermato la persuasione, che in quelle sfere predomina, che la rinnovazione dei trattati di commercio con Austria-Germania non presenterà tutte quelle difficoltà che da alcuni si temono. Questa persuasione è radicatissima, e certamente nasce da assicurazioni che il nostro Governo deve aver ricevuto dai Governi alleati. *S.*

Le aree pel bilancio della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

La Commissione del bilancio non si sarà veduto troppo di buon occhio le pratiche iniziate dal ministro della guerra per la cessione delle aree che furono assegnate in più allo stanziamento per le spese straordinarie militari. Temesi che quelle aree, se concesse a trattative private, ai Municipii che le domandano, cedano a troppo vil prezzo e non fruttino quello che dovrebbero; si vorrebbe che fossero vendute al pubblico incanto.

Questo desiderio sarà comunicato confidenzialmente al ministro della guerra, ed eventualmente ne sarà fatta una speciale mozione alla Camera. *S.*

Il conte Nigra a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Ho domandato che cosa vi fosse di vero nella notizia data dai giornali di Vienna che la venuta del conte Nigra a Roma si collega con nuovi negoziati relativi alla triplice alleanza. Mi è stato risposto che la notizia non ha nessun fondamento e che l'ambasciatore è venuto solo per fare una visita di rispetto al ministro, che egli, come tale, non conosceva.

Il Nigra suole ogni anno venire di questo tempo a Roma, dove ha casa aperta.

Malgrado il cambiamento di Ministero, il Nigra è considerato alla Consulta come uno dei nostri migliori diplomatici. Il Prinetti lo ritiene pel più abile ambasciatore d'Italia nel tenere esattamente informato il Governo di quello che accade nelle alte sfere del paese presso cui esercita le sue funzioni. *S.*

Al palazzo della Minerva.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,20:

Al palazzo della Minerva gli impiegati ridono un mondo della mania arredatrice del loro ministro. Il Nasi, ch'è pure un uomo di molto ingegno, non ha creduto di adattarsi nei locali che furono occupati dai suoi predecessori. In alcune sale ha ordinato nuove tappezzerie, delle quali alcune piuttosto costose. Ora sta facendo costruire una scala che gli permetta d'entrare o d'uscire dal Ministero senza esser veduto da alcuno. Sorveglia personalmente il collocamento dei mobili e dei quadri, ed a quelli che gli stanno vicino pare che egli non abbia altro da fare. Sono piccole miserie, lo so; ma hanno il gran torto di esautorare il ministro di fronte agl'impiegati. *S.*

I deputati impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 19,45:

Sabato la Giunta delle elezioni prenderà deliberazioni definitive rispetto ai deputati impiegati. Alla Camera sono a tutt'oggi 5 magistrati, 11 della categoria generale e 29 professori. Ma 6 dei 29 furono eletti mentre erano ministri o sottosegretari, e quindi sono sottratti al sorteggio. Altri 2 vi si sottraggono ugualmente. Dovranno dunque essere sorteggiati 11 professori. Come sapete, un disegno di legge d'iniziativa parlamentare vorrebbe che tutte le categorie si fondessero in una sola: se questo concetto prevalesse, non vi sarebbe più sorteggio, perchè gl'impiegati sono in tutto 40. Ma la Camera non ha ancora deliberato, e la Giunta delle elezioni è contraria a quel concetto. *S.*

Pellegrinaggio alla tomba di Umberto.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,45:

I giornali annunziano che il ministro dell'interno ha ricevuto una Deputazione del Comitato promotore di un pellegrinaggio alla tomba di Umberto I, il 29 luglio prossimo.

Il Comitato si è costituito circa due mesi fa, ed formato quasi esclusivamente dei presidenti delle Associazioni militari di Roma. Tutto il lavoro preparatorio si può dire compiuto, ed hanno già mandato la loro adesione non poche delle principali città del Regno, come Ferrara, Bologna, Ancona, Parma, Perugia, e moltissimi Comuni. Il vostro sindaco si è recato oggi alla sede del Comitato ed ha fatto sapere che, per quanto può dipendere da lui, farà quanto può per la riuscita della manifestazione nazionale.

Nel giorno del pellegrinaggio si farà la commemorazione di re Umberto. L'oratore sarà Enrico Panzacchi. *S.*

Una circolare per i professori d'Università.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,25:

Il ministro dell'istruzione avendo constatato che poche Università osservano l'articolo 101 del regolamento, che obbliga i professori a segnare con la loro firma l'argomento di ogni lezione su appositi registri, che debbono venir trasmessi alla fine d'anno al Ministero, richiamò con odierna circolare all'osservanza di detto articolo.

Per la legislazione sul lavoro.

Roma, 10, ore 21,5. — E' arrivato alla Consulta l'incartamento sugli studi compiuti dal Governo francese sulla legislazione del lavoro, richiesti dalla nostra Ambasciata in seguito a desiderio dell'on. Zanardelli, il quale, come è noto, intende di presentare un progetto di legge sul lavoro e i lavoratori.

La relazione sulla revisione delle spese comunali e provinciali.

Roma, 10, ore 14,30. — Giolitti diede disposizioni perchè sia stampata e distribuita al Parlamento la relazione della Commissione nominata da Pelloux per la revisione delle spese comunali e provinciali.

Il giudizio di Crispi sul Gioberti.
Un'altra lettera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

L'on. Crispi pubblica un'altra lettera sulla *Patria* per confermare che il Gioberti non fu mai unitario, e che anzi combattè i propugnatori dell'unità, porse consigli liberticidi, fu autoritario ed ambizioso.

Aggiunge che così Gioberti era giudicato da Valerio, da Correnti, da Ricasoli, da Lanza e da altri.

Crispi dice perfino che il Gioberti difese i Borboni.

Un processo dell'*Asino* per una vignetta e un sonetto.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22,25:

Alla redazione dell'*Asino*, il noto giornale socialista pupazzettato, pervenne un'ordinanza del procuratore generale che rinvia alla Corte d'Assise di Roma il gerente dell'*Asino* e il direttore Podrecca per rispondere di oltraggio al culto cristiano (per una vignetta rappresentante Cristo fra due carabinieri, col motto: *Se tornasse!*), e il poeta Stecchetti per un sonetto che vilipenderebbe le istituzioni.

Le condizioni della Regina.

Roma, 10, ore 21. — Ieri il senatore Morisani visitò la Regina, e confermò al Re che lo stato di lei assicura che l'evento si compirà felicemente.

La relazione dell'on. Boselli
contro il progetto di sgravi formulato dal Governo.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,30:

La relazione Boselli si distribuirà domani alla Camera.

Eccovene un larghissimo sunto.

La critica del progetto.

Il relatore comincia facendo la critica del progetto ministeriale, e osservando che mal si appone il Ministero immaginando che i Comuni di 3.a e 4.a classe, nel passare alla categoria dei Comuni aperti, riescano ad ottenere un risparmio di 7 milioni e 700,000 lire.

« A ciascuno di questi 274 Comuni — scrive l'on. Boselli — fra i quali sono delle città come Asti, Cuneo, Spezia, Casale, Novara, Caserta, Como, Perugia, Ravenna e Treviso, per tacer di altro, dovrebbe bastare d'ora innanzi, per rimuovere tutti i dazi di consumo, la spesa di lire 2600. »

E seguono, ad avviso del relatore, due incognite:

1.o) Potranno i Comuni in breve tempo disciogliere le schiere numerose dei loro impiegati daziari, licenziandone la maggior parte?

2.o) Dove i dazi sono appaltati, come potranno i Comuni essere salvi da qualsiasi obbligo verso gli appaltatori, (se non per mancato guadagno), almeno pel rimborso delle spese?

Il relatore non crede alla efficacia dei provvedimenti del disegno ministeriale che mette innanzi la proposta di colmare i disavanzi dei bilanci dei Comuni di 3.a e 4.a classe, che sarebbero di 11 milioni nel primo quinquennio, e successivamente in 33 milioni. A suo parere non può essere notevole, fuorchè nei grandi centri, l'importazione dei materiali da costruzione, da cui si spererebbe un reddito, nè possono rendere molto i foraggi. Gli aumenti della tassa sul gas, sull'energia elettrica, sul vino, sulle carni sono da riprovarsi.

A proposito delle altre tasse comunali, Boselli poi scrive: « Si vogliono maggiori entrate dalla tassa di famiglia, dalle tasse sugli esercizi di rivendita, sul valore locativo, sulle vetture, sui domestici e da altre simili, e si incolpano i Comuni di averle fin qui adoperate con troppa parsimonia, come se già non fruttassero oltre sessanta milioni, e non ne ricadesse la maggior somma sulle persone meno agiate, che le scontano nel prezzo delle cose necessarie, e come se non si volgessero spesso, fra i partiti e le clientele dei minori centri, a istrumento di prepotenze o di favori. »

Cent. e una maggiore sovrimposta fondiaria.

Quanto ad accrescere la sovraimposta fondiaria, il relatore osserva ch'è inopportuno in un paese dove la proprietà della terra è tanto divisa e stentamente si conserva il proprietario lavoratore. Aggiunge: « In 109 dei 274 Comuni chiusi di 3.a e 4.a categoria, la sovraimposta ha già oltrepassato il limite legale; in buon novero degli altri 165 Comuni è assai vicina ad oltrepassarlo. D'altra parte, perchè l'aumento della sovraimposta riescisse un idoneo mezzo a riparare i futuri dissesti, farebbe mestieri che, dove i dazi sui consumi sono più gravi, la sovraimposta fosse più leggera. Al contrario, in molti casi, è già strabocchevole, e nelle provincie del mezzogiorno, dove incontrammo le maggiori perdite, balza in generale fin d'ora ai limiti estremi. »

L'on. Boselli conviene che si potrebbe, in molti Comuni, restringere le spese perchè le prodigalità di parecchie Amministrazioni locali sono troppo note e biasimevoli, soprattutto quando le ispira il pregiudizio antico del fasto dissipatore, oppure la corruttela dei partiti o il tornaconto privato. Ma il relatore opina che non debbasi tagliar troppo bruscamente su quelle spese, con mano lontana dai singoli Comuni e ignara delle circostanze locali.

Il fondo di reintegrazione.

Quanto al fondo di reintegrazione, aggiunge che si comprende e si giustifica questa forma di concorso governativo. Combatte la ripartizione automatica, perchè essa non gioverebbe; essa v'ha, per esempio, coerenza fra i risarcimenti che occorrono al Comune e il novero della sua popolazione, o il provento che esso tragga dal dazio consumo, caduto le barriere.

Il sussidio dove in ogni singolo caso commisurarsi al bisogno e tener conto delle circostanze in cui versa l'azienda comunale e delle condizioni dei contribuenti. Però il relatore combatte, chiamandone mostruoso il compito, l'istituzione di una Commissione centrale per la ripartizione del fondo di reintegrazione.

Il dazio sulle farine.

Parlando delle conseguenze della riforma, se, cioè, e in quanto essa giovi ai consumatori, specialmente più poveri, il relatore inclina verso l'opinione che un moderato dazio sulle farine non rincari i consumi, e sia giovevole ai meno abbienti. La riforma riguardante i farinacei dovrebbe essere rivolta ad ottener tal dazio moderato, specialmente nei grandi Comuni chiusi. Ma il progetto governativo li esclude. Quanto all'apertura della cinta daziaria, il relatore la chiama buon provvedimento politico da favorirsi, se l'apertura sia facoltativa e graduale, come un avviamento a più radicali trasformazioni del dazio consumo. Ma convien lasciare alla Amministrazione comunale di estimare l'opportunità della riforma.

Circa i provvedimenti sull'aggravio che il Governo si attende di dieci milioni, Boselli lo riduce a poco più di tre. Quindi, a nome della maggioranza della Commissione, non crede che a questi tre milioni si possano aggiungere sette milioni di *plus valenza*. Si tratta, fra l'altro, avverte, di risparmi presunti, che non sono ancora assicurati al tesoro se non in parte.

Gli sgravi e le entrate.

Nulla obbiettò la Commissione sui due milioni di economie sulla marina mercantile. I 21 milioni indicati dal Governo si riducono, secondo il relatore, a cinque milioni. Si domanda se si possa far fronte agli sgravi calcolando sul progressivo incremento delle entrate, e il relatore dice che i canoni fondamentali della finanza normale e prudente escludono che si possa farlo.

La conclusione.

L'on. Boselli termina coi due ordini del giorno che esprimono le opposte opinioni manifestatesi in seno alla Commissione, e quindi conclude: « La maggioranza della Commissione avrebbe stimato, accogliendo le proposte del Governo, di creare un nuovo e grave dissesto alle finanze dello Stato e dei Comuni, e di colpire ad un tempo duramente, e senza sollievo per le classi lavoratrici, quelle altre minute classi di proprietari o commercianti le quali al nostro paese, dove non abbonda la ricchezza, dànno movimento economico, e per cui si alimenta il lavoro nelle nostre campagne e nelle nostre città. Essa spera che con occhio attento, con senso prudente, e con più completi studi si possa preparare l'abolizione graduale in tutti i Comuni del dazio sui farinacei, e l'apertura di quei Comuni dove, per speciali circostanze, essa corrisponda alla ragione economica, alla giustizia sociale e all'opportunità politica. Dissipate le illusioni, tracciati i limiti del possibile, trovati i compensi alle perdite dell'erario e dei Comuni, senza nuovi pesi incomportabili a chi già soverchiamente è aggravato, l'inizio anche modesto dell'esonero dei tributi, che cadono sui consumi più poveri, potrà essere apprezzato nel suo intento, anche più che per i suoi effetti diretti, e varrà, almeno, come pegno di maggiori riforme, di cui solo la severità della pubblica finanza potrà affrettare l'evento pel popolo italiano. »

Per il vitalizio ai veterani.
Un'interrogazione degli onorevoli Pozzo e Chiappero.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15,20:

Gli onorevoli Pozzo Marco e Chiappero hanno presentata un'interrogazione ai ministri della guerra e del tesoro per sapere se non credano conforme a più equa applicazione della legge sull'assegno vitalizio ai veterani del 1848 [illegible] di mezzi di sussistenza, ai fini della legge stessa, anche quelli tra i veterani che posseggano soltanto un reddito non superiore a quello imponibile per la tassa di ricchezza mobile.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,50:

L'Amministrazione della Real Casa ha preso in affitto alcuni appartamenti nei principali alberghi per i Principi e i loro seguiti che, venendo a Roma in occasione del parto della Regina, non trovassero posto al Quirinale.

— L'on. Cimati ha interrogato il ministro Wollemborg per sapere se e quando intenda di provvedere alla carriera dei gerenti demaniali.

— L'on. Zanardelli ha invitato i sindaci, conforme la lettera del Re, a far sì che le somme raccolte per festeggiare il nascituro siano destinate ai bisognosi.

Oggi l'Ufficio centrale del Senato ha approvato il progetto presentato dall'on. Giolitti, ministro dell'interno, per l'aumento di mille guardie di pubblica sicurezza.

— L'*Avanti!* in un vivace articolo, intitolato: *A che giuoco si giuoca?*, a proposito degli scioperi di Genova e di Molinella, dove dice che regna l'arbitrio della Polizia, attacca il Governo, che accusa di non sapersi mostrare nè liberale, nè reazionario, e prevede che finirà col rendersi a spiacente a Dio ed ai nimici sui.

— Oggi la Giunta del bilancio ha tenuto una breve seduta ed ha approvata la relazione Aguglia sul bilancio delle poste e telegrafi.

— Al Riformatorio di Tivoli vi è stata oggi una sommossa tra i corrigendi, i quali si abbandonarono ad eccessi, devastando i locali. Occorse la forza per ristabilire l'ordine e si procedette all'arresto di trentadue giovani.

Il verdetto della Commissione sul caso Dantona.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 22:

Ho parlato con un personaggio, che occupa un'altissima posizione scientifica, sul caso del senatore Dantona, intorno al verdetto dato dalla Commissione scientifica. Questa ha constatato che le condizioni del malato erano tali da rendere inevitabile la catastrofe. Nel verdetto si accenna alla negligenza e alla dimenticanza di bambagia nella ferita dell'operato, ma si conclude in massima favorevolmente al senatore Dantona. Il giudizio definitivo, ch'è imminente, si prevede favorevole al professore di Napoli.

Le poste delle Potenze in Turchia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11,10:

Durando l'attitudine delle altre Potenze riguardo al loro diritto di aver posta speciale a Costantinopoli, l'Amministrazione francese prese misure onde il corriere arrivi in proprie mani dell'ambasciatore di Francia, per via indiretta. Qui si nega che l'organizzazione delle poste della Turchia giustifichi la soppressione degli Uffici delle Potenze.

L'insurrezione alla Nuova Caledonia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11:

Si ricevono da Noumea notizie sulla sollevazione degli indigeni, i quali sono 5000 cattolici, 600 protestanti e 14,000 idolatri. Nell'anno scorso i cattolici rifiutarono di pagare il testatico di cinque franchi; ora la popolazione degli idolatri, cioè indigeni selvaggi, avendoli invitati, dopo uno sterile tentativo di persuaderli, si dovette impiegarsi della truppa. Questa bruciò dei villaggi abbandonati, dai quali gli abitanti erano per ritirarsi nelle foreste impenetrabili, tornando ai villaggi quando le truppe si ritirano, con alternative continue di collisioni. Si teme che l'insurrezione si allarghi a tutti gli indigeni.

Gli antisemiti ad Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11,25:

Malgrado lo scioglimento ufficiale, i Comitati antisemiti ad Algeri si riunirono ieri, naturalmente in altri locali di quelli fatti chiudere.

Fu decisa la creazione di un grande giornale quotidiano. L'*Antijuif* raccomanda la calma, dicendo che i documenti che Régis e Lionne portano a Parigi sono schiarimenti per Loubet.

Echi del 1871 in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11,30:

Keller, incaricato nel 1871 di presiedere l'Assemblea dei deputati alsaziani contro il trattato di Francoforte, in occasione del trentesimo anniversario, ristampa, comunicandoli ai giornali, le proteste e i documenti pubblicati in quell'epoca, nonchè il processo verbale di quella storica seduta.

Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 11,20:

L'*Indépendance Belge* annuncia che pubblicherà la deposizione di Esterhazy dinanzi al console generale di Francia.

Il re di Grecia ad Abbazia

Atene, 10 (*Stefani*). — Il re è partito per Patrasso, dove stasera si imbarcherà sulla corazzata *Psara*, e partirà direttamente per Abbazia.

Il bilancio di quest'anno dichiarato il migliore d'Europa.
Circa 20 milioni di avanzo.
Le dichiarazioni del presidente della Giunta del bilancio e del ministro del tesoro.
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

L'orario di 10 ore nelle fabbriche d'armi.

MORGARI interroga il ministro della guerra per sapere se sia disposto ad introdurre nelle Fabbriche d'armi l'orario unico di 10 ore di lavoro tutto l'anno invece dell'attuale nell'inverno e 11 nell'estate.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che la questione è già stata studiata attentamente dal Ministero; però l'orario unico della stagione invernale porterebbe pure l'impianto dell'illuminazione in quegli stabilimenti che ne difettano così ad un aumento di spese, ma studierà ancora la questione. Per queste ed altre ragioni il Ministero non ha creduto di poter stabilire finora l'orario unico delle 10 ore.

L'esonero dagli esami di licenza liceale.

ANGIOLINI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere le decisioni della Commissione relative alla domanda avanzata dai licenziandi dei licei del regno per essere esonerati dalla prova di esami di licenza quando da essi venga raggiunta la media dei punti in tutte le materie, secondo le disposizioni adottate da precedenti Ministri.

CORTESE, sottosegretario, osserva che non spetta al Ministero la Commissione cui si accenna l'interrogazione. Su qualunque reclamo decide il ministro. Dichiara poi che, tanto il decreto Gallo quanto l'ultimo decreto dell'attuale ministro escludono il computo della media annuale per gli esami di licenza.

I biglietti ferroviari per gli studenti.

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde all'on. Angiolini, che desidera conoscere se l'Amministrazione delle ferrovie, ad ogni rinnovo di abbonamento per gli studenti durante lo stesso anno scolastico, ha diritto di esigere una nuova dichiarazione autentica dell'Autorità che presiede all'Istituto al quale trovansi inscritti, unitamente agli esemplari della fotografia dei richiedenti, uno dei quali porti la dichiarazione di identità. Tutte le volte che venga richiesto il rinnovo del biglietto di abbonamento, la rinnovazione è necessaria. Però le formalità relative sono semplici, e non crede che sia una difficoltà seria la sostituzione di una nuova fotografia.

Per i ferrovieri.

NOFRI interroga il ministro dei lavori pubblici sull'eccessivo ritardo frapposto alla pubblicazione e applicazione dello statuto regolante il nuovo istituto di previdenza a favore del personale assunto dalle tre grandi Reti ferroviarie a partire dal 1.o gennaio 1897, nonchè degli statuti definitivi delle attuali Casse-pensioni e soccorso del personale che già era in servizio o fu assunto a tutto il 31 dicembre 1896 dalle cessate e dalle predette grandi Reti ferroviarie.

NICCOLINI espone i precedenti della questione e le difficoltà incontrate dal Governo. Ora la questione pende dinanzi alla quarta Sezione del Consiglio di Stato, ed occorre perciò attendere il deliberato di quell'Alto Consesso.

NOFRI riconosce che il Governo, circa il ritardo dell'applicazione del nuovo istituto, non ha veruna colpa. Si augura che il Consiglio di Stato prenda sollecitamente una decisione che dia norma all'azione del Governo. Ma, quanto agli statuti vecchi, non vede che siano sorte difficoltà da nessuna parte, epperciò chiede che la questione ad essi riferentesi sia risolta.

Il bilancio d'assestamento.

Se ne continua la discussione.

FRASCARA GIACINTO crede esagerati i calcoli che si fanno sulla buona situazione del nostro bilancio e sull'incremento delle entrate. Osserva che il gettito della imposta dirette non è affatto aumentato, ed attribuisce questo risultato all'elevatezza soverchia delle loro aliquote.

Da ciò la necessità di una riforma tributaria di perequazione e di sgravio; riforma cui deve incoraggiare il crescente consumo dello zucchero e del cacao. Ritiene poi necessario diminuire il debito del Tesoro e la circolazione, che gravano enormemente sul contribuente. Non nega che le condizioni delle Banche siano migliorate, ma il loro miglioramento fu fatto a spese dell'economia nazionale.

Comprende che si aspiri alla conversione della Rendita, ma esorta la Camera a non cullarsi in soverchie illusioni, giacchè la nostra Rendita è ancora troppo lontana dalla quotazione che è necessario raggiungere perchè la conversione possa riuscire efficace. (*Bene!*)

RAVA raccomanda di presentare sollecitamente provvedimenti che frenino le eccedenze di impegni, e a non voler mutare l'anno finanziario.

Raccomanda che si presenti il riparto del patrimonio delle Corporazioni religiose in modo che si veggano quanto fa la parte che ne spetta alla Cassa pensioni per gli operai.

Il presidente della Giunta del bilancio.

GUICCIARDINI, presidente della Giunta generale del bilancio, si compiace del pieno accordo fra la Giunta e il Ministero nel giudicare la situazione finanziaria. E' ormai certo che anche nell'esercizio corrente l'entrata effettiva non solo pareggia le spese, ma lascia un notevole avanzo a beneficio del Tesoro.

Questo soddisfacente risultato deve attribuirsi al continuo incremento dei principali cespiti di entrata che diedero complessivamente a questo esercizio un maggior reddito di 45 milioni. Vi è anche un aumento di spese; così la spedizione in Cina e l'occupazione di Candia, che costano più del previsto.

Vi saranno poi da quattro ad otto milioni di eccedenze di impegni, ma ad ogni modo si può contare su un avanzo di 50 milioni, coi quali si potranno pagare le spese ferroviarie in 18 milioni. Si potrà saldare l'eccedenza passiva nel conto delle spese patrimoniali, rimanendo un residuo attivo netto da 18 a 20 milioni.

Consente egli pure nel ritenere che il nostro bilancio sia quest'anno il migliore d'Europa. Non bisogna dimenticare che a questo risultato ha contribuito un fatto che è da augurarsi eccezionale: il grano ha dato quest'anno un maggior reddito di 25 milioni.

Così pure non possiamo contare su un ugual gettito per l'esercizio prossimo di altre imposte.

D'altra parte è anche vero che il presente esercizio è stato gravato da spese straordinarie, come quella della Cina; ma resta ad ogni modo che l'esercizio si chiude con un avanzo, e che si può contare su di un avanzo normale dai 4 ai 5 milioni anche per l'anno prossimo. Questo è il risultato che abbiamo saputo conquistare con una lotta assidua di 12 anni e che dobbiamo conservare.

Perciò non può consentire nell'idea che alcuno ha sostenuto, che cioè alle spese ferroviarie si debba provvedere d'ora innanzi non colle entrate effettive, ma con alienazione di patrimonio e con creazione di nuovi debiti. Ciò sarebbe ad un tempo illogico e dannoso. Eppereciò egli non sarà mai fautore di un ritorno agli antichi sistemi.

Quanto all'ammortamento dei debiti, riconosce egli pure che non vi si possa provvedere colle entrate se non in minima parte e in quanto annualmente si verifichino negli avanzi effettivi.

Giudica non cattiva la situazione del Tesoro, ma neppure molto lieta, come lo prova il conto dei Buoni del Tesoro e quello delle anticipazioni statutarie. Attende che il ministro del tesoro dichiari quali provvedimenti intende adottare per migliorare questa situazione. Non crede sia questo il momento di trattare della circolazione, essendo conveniente attendere che sia presentata al Parlamento la relazione sull'ispezione straordinaria degli Istituti di emissione.

Come dichiarazione personale, afferma essere urgente provvedere al risanamento della circolazione, ciò che non può ottenersi se non con una diminuzione della circolazione stessa.

Data la presente situazione, quale deve essere il nostro indirizzo finanziario?

La questione dovrà essere largamente trattata fra breve. Intanto crede sia utile non perdere di vista l'eventuale obbiettivo della conversione del nostro Debito pubblico. Consente perfettamente con l'on. Branca circa la politica di lavoro e di premi. Quanto ad una politica di sgravi, sarebbe vano ed impolitico opporvisi, perchè corrisponde ad un vero bisogno del Paese.

L'oratore vi si dichiara quindi favorevole, a patto che non si inauguri una nuova èra di debiti, che segnerebbe l'arresto del nostro Paese sulla via del suo risorgimento economico.

Concludendo, esprime la fiducia che l'esperienza di questi ultimi anni sia valsa ad ammaestrarci.

La presenza di Giuseppe Zanardelli a capo del Governo deve poi affidare Parlamento e Paese che non ricadremo negli errori di un tempo. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore*)

Parla il ministro del tesoro.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, (*segni di attenzione*) premesso che è incoraggiato a prendere parte a questa importante discussione dalle prospere risultanze del bilancio che già sono state rilevate da parecchi oratori, dichiara di consentire pienamente nelle osservazioni fatte dal relatore circa l'incremento delle entrate e l'entità effettiva dell'avanzo.

Esamina partitamente le diverse entrate secondo gli accertamenti dell'esercizio in corso e ne deduce un aumento notevole, il quale però non è di carattere permanente, poichè a costituirlo entra in gran parte la eccezionale introduzione di grano.

Per la determinazione delle spese ha creduto di dover valutare le eccedenze d'impegni non in base alle medie ed agli accertamenti dell'esercizio in corso, e se esso si contengano nella misura preveduta, l'attuale esercizio, ad onta delle spese per la Cina, sarà uno dei più prosperi della nostra finanza.

Nutre piena fiducia che nei due mesi che rimangono a chiudere l'esercizio gli splendidi risultati raggiunti non possano per nessuna ragione essere compromessi. (*Bene!*)

Avendo il Governo già manifestato i suoi propositi concreti in materia di finanza, non crede che sia questa l'occasione propizia a trattare dei diversi programmi che sono stati accennati da parecchi oratori circa la politica di sgravi ed una politica di lavori.

All'on. Branca, che ha parlato di pericoli che insidiano la nostra finanza e delle gravi condizioni dei Comuni, dichiara che il Governo per lungo tempo non sarà in grado di devolvere ai Comuni aiuti diretti, ma dovrà però provvedere a diminuire la pressione che colle sue leggi esercita sui tributi locali. (*Benissimo!*)

Riconosce la gravità del problema ferroviario e quello della circolazione, ma esclude che cogli attuali mezzi finanziari se ne possa affrontare la soluzione.

Circa la limitazione degli ammortamenti, domandata dall'on. Zeppa, osserva che qualsiasi diminuzione potrebbe riuscire nociva alla nostra finanza, scotendo il nostro credito.

Consente poi in alcune osservazioni dell'onorevole Zeppa sulle condizioni di cassa, ma rileva che il miglioramento negli ultimi tempi è stato notevole e permette di far fronte ai prevedibili bisogni.

L'onorevole relatore, che ha chiesto quali fossero in proposito le sue intenzioni, dichiara che egli ha ridotto al 3 e mezzo e al 3 25 i Buoni del tesoro, senza però riuscire a frenare la domanda.

Osserva poi che la l'annullamento dei Buoni di Cassa procede assai lentamente, ciò che reca ingombro alla circolazione. Essendosi poi la moneta di bronzo dimostrata esuberante ai bisogni ed essendo accettata con difficoltà, si stanno facendo gli studi per provvedere a sostituirla con nuova moneta che sia più gradita al pubblico. E ciò potrà ottenersi senza sensibile spesa, ed anzi con qualche vantaggio.

Circa alla conversione della Rendita nota che essa deve essere sempre presente al pensiero del ministro del tesoro, ma che questi non deve sentirne a parlare che quando sia il momento opportuno. (*Benissimo!*)

A quegli oratori che hanno parlato della riduzione delle spese dello Stato, osserva che anch'egli sarebbe lieto di proporne, ma la tendenza prevalente nel Parlamento pare ne sia ben diversa, e ieri stesso furono chieste spese per le ferrovie.

Per queste ragioni crede sia vano desiderio quello del consolidamento delle spese civili, tuttavia non si rifiuta di studiarne l'argomento.

Per quel che riguarda la questione dell'aggio, trattata dall'on. Ferraris, nota che essa è intimamente connessa con la questione monetaria.

Risponde all'on. Guicciardini che presenterà un disegno di legge pel ritiro dei certificati trentennali, sostituendoli con un titolo ugualmente redimibile nello stesso periodo di tempo, sul quale, al massimo, si pagherà il 4 0/0 d'interesse.

Concludendo, afferma che, siccome la Camera conosce ora la situazione della finanza e del tesoro in tutta la sua verità, potrà affrontare con ogni preparazione il problema della riforma tributaria. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*)

La seduta termina alle 18,30.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

La questione dell'aula della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,55:

La riunione della Camera in Comitato segreto è cominciata alle ore dieci. Presedeva Villa; erano presenti centocinquanta deputati. Villa riassunse lo stato della questione dell'aula e, dicendosi vincolato dalle sue precedenti dichiarazioni pregiudicate dal voto della Camera che aveva deliberato contrariamente alla sua opinione, disse doversi deferire la soluzione a una Commissione. Sonnino propose invece che le trattative cogli ingegneri vengano continuate dalla stessa Presidenza, che è un Ufficio esecutivo della Camera. (*Approvazioni*)

Pellegrini chiese al presidente la sua opinione sui rapporti giuridici fra i progettisti e la Ca-

mera. Villa rispose doversi la Camera ritenere impegnata.
Barzilai, Bovio, Luzzatto aderiscono alla proposta di Sonnino. Allora Villa dichiara di non potere accettare il mandato e prega perciò la Camera di votare la sospensiva, riservandosi nel Comitato segreto di venerdì prossimo di presentare un progetto modificato. Così si delibera e la seduta è tolta alle undici e mezzo.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 10 maggio.

Roma, 10, sera.

Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15,30.
Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge per la proroga dell'Amministrazione straordinaria del Comune di Napoli.
E' approvato.
Sul disegno di legge che riguarda i Consorzi di difesa contro la grandine parlano PIERANTONI, MUNICCHI e BLASERNA, il quale sostiene che il Governo deve promuovere le esperienze scientifiche.
BACCELLI, sottosegretario per l'agricoltura, dice che ormai ci sono 12,000 Stazioni di spari già impiantate, e dimostra che l'obbligatorietà del Consorzio trova la sua giustificazione nell'equità e nella serietà scientifica, e che l'obbligatorietà stessa è circondata da tutte le desiderabili garanzie. Essa non sarà applicata là dove la grande maggioranza non creda utile il Consorzio. *(Vivissime approvazioni).*
La discussione generale è chiusa.
L'esame degli articoli è rinviato a domani.
Si leva la seduta alle ore 16,40.
Domani seduta alle ore 15.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Tra capi-mastri e murifabbri.

Lo sciopero è in vista.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 23:
Stasera i capi-mastri muratori si sono riuniti nel salone Ugo Foscolo, per vedere un po' quel che convenisse loro di decidere di fronte alle domande degli operai.
La stampa non è stata ammessa, perchè i capi-mastri dissero che si trattava d'una riunione proprio in famiglia.
Si ha ragione di credere però che sia stato approvato un ordine del giorno, col quale i capi-mastri si dichiarano disposti a consentire all'aumento di salario chiesto dai muratori, ma solo alla rinnovazione dei contratti.
Ora, per la maggioranza dei lavoratori murifabbri, data questa condizione, il beneficio del maggior salario non comincerebbe prima di un altr'anno.
Ad ogni modo, i delegati capi-mastri ed i delegati murifabbri si riuniranno nuovamente domani, sotto la presidenza del sindaco.
E' credenza diffusa che lunedì lo sciopero verrà dichiarato.

Le domande dei tranvieri di Genova

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 21,55:
Circa trecento tranvieri si adunarono la scorsa notte alla Camera del lavoro e votarono un ordine del giorno per invitare il sindaco a porre delle condizioni per il miglioramento del personale nei capitolati per la concessione delle nuove linee.
Fu rimandata ad altra seduta la discussione del Memoriale da presentarsi alla Direzione delle tramvie ed alle Autorità per chiedere che vengano migliorate le condizioni dei tranvieri.

La calma nel Mantovano.

Ci telegrafano da Mantova, 10, ore 20,35:
Le notizie dalla provincia recano che la calma regna ovunque. Qualche sciopero parziale venne composto.
E' giunto oggi l'on. Lollini; egli si recò con Bacci, pubblicista, dal prefetto per prendere accordi sulla situazione dei lavori di bonifica.

Gli scioperi del Parmigiano.

Ci scrivono da Parma, 10:
Lo sciopero dei contadini è stato, sebbene appena iniziato, immediatamente composto dalla Camera del lavoro. Quello dei muratori venne sospeso essendosi nominato un arbitro di otto membri, quattro dei quali eletti dai capimastri e quattro dai lavoranti. Non è vero che intendano scioperare le bustaie; le riunioni che esse tengono sono per costituirsi in Lega, non per scioperare.

La situazione a Barcellona sempre grave.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 10:
La situazione è migliorata a Barcellona; nondimeno la situazione è sempre grave. Gli arresti continuano. Un dispaccio ufficiale constata che sono attualmente soprattutto le donne ed i fanciulli che fanno le dimostrazioni nelle vie. La circolazione delle tranvie è impossibile.
Il lavoro è stato ripreso nelle principali fabbriche. Un dispaccio da Bilbao annunzia la scomparsa degli anarchici che percorrevano la regione.
La calma sembra ristabilirsi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Perpignano**, 10:
Notizie da Barcellona recano che le numerose truppe arrivate furono ripartite in diversi punti strategici della città. Il capitano generale ha ordinato la chiusura delle Società operaie. Lo sciopero del personale tranviario continua. Si fanno numerosi arresti. L'organizzazione dei recenti disordini è attribuita principalmente ad anarchici.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 16,35:
Ad Algeri, la chiusura dei caffè, sedi delle organizzazioni antisemite, e la dissoluzione dei Comitati antisemiti, produssero l'effetto voluto. Sono stati pubblicati articoli violentissimi e distribuiti libelli infamanti Hutand, Max Regis e Lionne, che, scoraggiati, si imbarcheranno martedì per Parigi.
— Loubet ha ricevuto il principe delle Asturie con gli onori militari. Prima di partire, il principe gli chiese che lo presentasse alla signora Loubet.
— Coustas, vicario generale di Laval, supposto depositario dei documenti che comproverebbero l'innocenza di Brunneau, intervistato, dichiarò di aver saputo i particolari di terza mano, per confidenze ricevute, che tuttavia confermano la colpa di Brunneau.
— Il Congresso oftalmico si è chiuso. Nell'ultima seduta anche le comunicazioni di Antonelli ebbero un grande successo, ed egli ricevette i complimenti dei colleghi.
— Il tempo è cattivissimo: fa freddo ed è persistente l'aumento della mortalità di Parigi.

Il delitto di un operaio italiano a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 10, ore 23:
Un operaio italiano, di nome Esposito, si è presentato ieri al suo antico padrone, domandandogli di riammetterlo al lavoro.
Il padrone, a causa della deliberazione presa in seguito al recente sciopero di impiegare quanto meno operai stranieri sia possibile, si rifiutò di riammetterlo al suo servizio, e pare abbia accompagnato il rifiuto con parole offensive all'indirizzo dei lavoratori italiani.
Ne nacque un alterco, e ad un certo punto l'Esposito, accecato dall'ira, trasse il coltello e ferì al petto il suo ex-padrone.
Questi versa adesso in condizioni disperate.
Il fatto ha prodotto viva commozione tra gli operai della nostra colonia.

Navigazione.

New York, 10 *(Stefani)*. — Il *Werra* è partito per Genova.

REATI E PENE

Sui processi del martellatore.

(Corte d'Assise di Torino).

La vera data dei processi — Le udienze — Il ritratto dell'imputato — Perchè fu liberato il presunto complice — I testimoni d'accusa e le perizie.

Come per i primi avevamo scritto con esattezza, il processo contro Enrico Ballor per l'assassinio delle zie, è fissato definitivamente per martedì 4 giugno prossimo. La presidenza dell'udienza è tenuta dall'avv. cav. Fiecchi e l'accusa avrà a suo patrono il cav. Avellone. Questo primo dibattimento durerà almeno quattro giorni, poichè nella prima giornata si addiverrà alla nomina della Giuria, all'interrogatorio dell'imputato, alla lettura dei numerosi documenti, tra i quali una lunghissima perizia medica assai minuziosa e diligente dei dottori Worms e Rondelli. La seconda e terza tornata saranno spese per l'interrogatorio dei testimoni, i quali raggiungeranno a mala pena in questo processo la cinquantina, e nella quarta giornata si spera d'esaurire le arringhe e di ottenere la sentenza ed il verdetto. Il volume d'istruttoria consta di parecchie centinaia di pagine, ricche di numerosi particolari, certificati, attestazioni raccolte con molta cura e scrupolosità e numerose, perchè in esso volume è pure allegato il processo a carico di Cerruti Luigi, il presunto complice del Ballor, ch'era stato arrestato in un col Ballor poco dopo avvenuta l'esecranda tragedia di villa Meille. S'erano assodati gravi sospetti contro costui, ch'è giovane d'intemerati costumi e di vita illibata, solo perchè egli s'era trovato col Ballor al *Caffè della Scala* poco dopo il delitto, in quel caffè dove l'odierno imputato vendette al cameriere Scurzatone l'orologio, che fu poi la prova, secondo l'accusa, più lampante della reità di quello. Al Cerruti si faceva inoltre carico d'essere quella sera uscito di casa dai suoi parenti verso le 23, dicendo che recavasi a dormire, mentre invece s'appurò che, verso le tre di notte, bighellonava ancora per la città in compagnia appunto del Ballor. Ma l'ordinanza del giudice istruttore, per virtù della vita austera del Cerruti, per il suo contegno franco e senza contraddizioni nello scagionarsi, per le prove assunte sulla verità di quanto egli affermò, conclude a suo carico per un non luogo a causa d'insufficienti indizi sulla sua reità.
Il Cerruti ora è uno dei testimoni più importanti del processo e la sua escussione desterà vivissimo interesse. Per ora si conoscono i nomi soltanto dei testimoni d'accusa. Essi sono Arnò Carlo, Ballor Fortunata moglie Arnò, Barberis Maria, Ossola Felice (importantissimo), Meille comm. Paolo, Rostain Enrico cameriere, Rasmus Michele e Luigi (importanti), Audisio Antonio e Carlo, Trabucco Marta, Groppo Maria, Gianotti Carlo, Scurzatone Luigi (importantissimo), Rossi Alessandro, Falzoni Emiliano, Trischero Massimo, Corrado Francesco (importante), Vignolo Amalia, Mauro Maria, Vacca Giovanni, Vinelli Carlo, Luciano Filippo, Manera Benedetto, Luttenbolch Emma, Marchina Ignazio, Rossi Antonio, Serrentino Angelo e Boro, vice-brigadiere (importanti), Pastore Vittoria, Castiglione Attilio, Monticone Angelina e Cerruti Luigi (importante).
I testi a difesa non supereranno la quindicina.
Notai nell'incartamento un ritratto dell'imputato, statogli fatto in carcere. Il Ballor ha un aspetto triste, cupo; gli occhi rivolti al cielo in una posa meditabonda; il volto macilento è guernito da una barba a punta, incolta e non troppo folta. Non ha un'espressione cattiva: tuttavia impressiona. E' dritto in piedi contro un muricciuolo, colle braccia incrociate sul petto in atto fiero. Veste una giacchetta scura; pantaloni troppo lunghi e troppo ampi, rimboccati e di color più chiaro, a piccoli quadri. Porta colletto dritto e cravatta nera. Ha tutta l'apparenza di un modesto commesso piuttosto che di un operaio.
Terminato il processo per l'assassinio di villa Meille, il Ballor avrà un altro grave conto da rendere alla giustizia. Il dibattimento pel processo dell'uccisione della portinaia Filippini, in via Magenta, 5, avrà luogo l'11 dello stesso mese.
L'accusa pubblica porterà all'udienza di questo dibattimento la seguente lista di testimoni:
Filippini Giovanni, Giacchino-Teppa Lucia, Billotti Lorenzo, Brosio Adelaide Colleoni, Garelli-Monzie Domenica, Maina-Priolo Marianna, Bono Teodoro, Priolo Giuseppe, Scarpellini Ermenegildo, Dadone Giuseppe, Abrate Chiaffredo, Battaglia Giuseppe, Rossi Sebastiano, Gravino Augusto, Nicetto Enrico, Grivet Vittorio, Brero-Vercellino Caterina, Morteo-Mattis Adele, Bianchi Carlo, Cavallotto Angelo, Sciolli Carla, Tinivella Maria (ripetizione), Condonatto Giuseppe, Clivio avv. Luigi, Spora-Capella Caterina, Cagliarello Celestina, Nasi Marianna, Cargnino-Ceratto Giovanna, Vigna-Bogetti Anna, Sacripanti Romolo, Coccopieri Francesco, Falzoni Emiliano, Battaglia Giuseppe (ripetizione), Vignolo Amalia, Merletti Maria, Strocchio-Spora Giuseppina, Isnardi dottor Lodovico, Olivetti dottor Alberto, Intaglietta Achille, Sarda Francone Giuseppina, Brameri Francesco, Tegani Felice, Caula Domenico.
Tra questi testimoni sono degni di singolar menzione la guardia Romolo Sacripante, che raccolse dalla bocca stessa del Ballor, all'atto del suo arresto, questa frase di compromettente interpretazione: *M'arrestate forse per quell'affare di via Magenta?* e la cucitrice Maria Merletti, la quale, la sera del delitto, ed un attimo dopo la sua perpetrazione, passando dinanzi alla porta di via Magenta, fu violentemente urtata da un individuo in atto di fuggire, e i cui connotati corrispondono approssimativamente a quelli del Ballor. La teste è d'una precisione meravigliosa nel dettare questi connotati, sorpresi in un rapido contatto di un minuto. Ma l'accusa, più che sulle testimonianze, in complesso poco esaurienti e anche dubbie, si fonda su quel documento d'associazione di fitto in cui il Ballor vergò la propria firma da altri inquilini prima del delitto non riscontrata. Il perno della causa è questo modesto, ma prezioso documento. La Difesa (avv. Rastelli) intende contrapporre alle testimonianze d'accusa altre deposizioni, colle quali tenderebbe a dimostrare come tra gli inquilini della casa di via Magenta non vi fosse sospetto sul Ballor, ma bensì su di un altro individuo, il cui nome non sappiamo se verrà pronunciato all'udienza. Gli altri testimoni si escuteranno sulle solite informazioni di moralità.
Il Ballor, come già abbiamo occasione di dire, ha parenti in ottime posizioni sociali; alcuni di essi, e più precisamente un fratello, è protetto da un altissimo personaggio, perchè giovane di ottimi costumi e che portò onoratamente le spalline da ufficiale.
Anche le pie suore di San Salvario si interessano vivamente alla sorte dell'Enrico, loro patrocinato d'un tempo, che così male ricompensò le amorevoli cure e così male seguì i saggi consigli.
Forse qualcuna delle suore sarà chiamata dalla Difesa ad attestare sulla moralità del giovane Enrico, che s'era saputo accattivare la loro pietosa affezione e benevolenza.
Il processo occuperà parecchie sedute e non sarebbe a stupirsi che, protraendosi oltre il prefisso spazio di tempo la discussione della prima causa, la seconda non potesse più essere discussa per la scadenza del limite necessario alla iscrizione nel ruolo della quindicina.
Cogliamo l'occasione per rivolgere, anche a costo di ripeterci, una preghiera a quel perfetto gentiluomo che è il presidente cav. Fiecchi, affinchè voglia, per questa eccezionale quindicina, provvedere perchè il banco della stampa, già troppo meschino, non venga invaso da estranei, e perchè all'ingresso particolare, mediante un oculato servizio, non vengano respinti, come già accadde, i giornalisti giudiziari, per lasciare poi libero passo a persone che non hanno interessi professionali o necessità d'assistere ai dibattimenti.
Confidiamo nella cortesia di chi sopraintende alle udienze. Cini.

***

Ieri, per errore materiale abbiamo detto che il processo avrebbe avuto luogo il giorno 7 e 14 giugno p. v.
Invece, come vedono i lettori in questi più ampi particolari sul prossimo processo, questo avrà luogo il giorno 4 e 11.

SPORT

Il giro d'Italia in automobile.

(Dal nostro inviato speciale).

Gli automobilisti a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 10, ore 15,30:
Gli automobilisti arrivano sotto una pioggia torrenziale a Porta Vescovo. Ad incontrarli erano i soci del Touring-Club. La prima vettura, distinta col N. 30, giunse alle ore 10. Le altre seguirono alla spicciolata e si diressero alla Gran Guardia, a depositare le vetture.
Gli automobilisti fecero colazione all'*Hôtel Londra*. Indi visitarono i monumenti. Alle ore 14 ebbero in Municipio un ricevimento ed un rinfresco.
La partenza si effettuò alle 3. Vi assisteva molto pubblico. Nessun inconveniente.

La penultima giornata.

Da Padova a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 10, ore 18,25:
Faccio seguito al telegramma inviatovi da Verona per riassumervi il viaggio da Padova a Brescia.
La partenza da Padova incominciò alle ore otto. Pioveva a dirotto; lo stato delle strade era pessimo, per cui difficile riusciva la circolazione delle vetture. A Vicenza giungemmo alle ore 9. Ci attendeva un'accoglienza degna della circostanza. Ci fermammo un'ora. Nel frattempo al palazzo comunale ci vennero offerti rinfreschi. Salutarono la carovana il prefetto comm. Bettini e il sindaco signor Sartori. A San Bonifacio si era costruita una tribuna, dove stavano raccolte le Autorità. Grandi festoni attraversavano la strada. A Verona giungemmo per il mezzogiorno, incontrati dai soci del Touring-Club in bicicletta e capitanati dal console cont. Vittorio Cavazzocca dei Mazzanti.
Dopo la colazione e la visita dei monumenti, la Giunta comunale ci invitò ad un ricevimento nel palazzo del Municipio, dove il sindaco, comm. Guglielmi, fece uno splendido discorso, inneggiando al progresso, alla riuscita del giro.
A Brescia giungemmo verso le ore 18 alla spicciolata. Il garage è presso la Banca Agricola. Le vetture depositate sono una trentina.
Siamo così alla fine della penultima giornata di viaggio. Domattina ci metteremo in marcia per Milano. Faremo colazione a Lodi, e l'entrata trionfale nella capitale della Lombardia si effettuerà verso le ore 15.

***

Ci telegrafano da Brescia, 10, ore 23,30:
I preparativi per l'arrivo e i festeggiamenti sono abortiti causa la pioggia. Lo *chauffeur* inglese signore Neville Cross, appartenente alla seconda categoria, lungo il tragitto Verona-Brescia si è fermato, causa improvvisi guasti alla vettura.
Il ricevimento al Club bresciano fu riuscitissimo. Erano presenti il generale Pistoia, il signor Di Boccard, presidente della Deputazione provinciale. Parlarono il sindaco Fisogni, l'avv. Gatti-Goria, il cav. Johnson, il presidente del Club e il professore Costamagna.

La gita ciclistica in Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9:
Il programma della gita ciclistica in Sardegna si stabilì ieri sera così. La dirigerà il deputato Brunialti. La partenza avrà luogo il 21 corrente da Roma colla ferrovia, alle ore 14,40, e da Civitavecchia in piroscafo, alle ore 17,30. La carovana ciclistica, prima di fare il giro sull'isola, si fermerà a Caprera a deporre, a nome del Touring-Club, un ricordo sulla tomba di Garibaldi.

Il Gran premio del Commercio.

Domani sulla splendida pista di San Siro si svolgerà per la dodicesima volta questa classica prova. Tutti gli *sportsmen* appassionati cultori dell'ippica vi assisteranno.
Ieri fu l'ultima giornata per la dichiarazione dei *forfaits* nella gran corsa del Commercio. Sono rimasti inscritti e sono probabili partenti i seguenti undici prodotti:
1. *Sidonia* (chilogr. 40), (Woodsnock), di Bocconi Dall'Acqua;
2. *Clairvaux* (54), (Lansdown), di sir Rholand;
3. *Karibo* (54), (Jones), id.;
4. *Silvano* (49), (Goddard), id.;
5. *Drôwrac* (54), (Phillips), id.;
6. *Marcantonio* (62 1/2), (A. Rook), di sir Herbert;
7. *Tarantella* (60 1/2), (Bartlett), della Razza Volta;
8. *Ticket* (60), (Manchester), id.;
9. *Erbetet* (64), (Metcalfe), di sir Goodluck;
10. *Fleurus II* (54), (J. Cooke), di d'Esponr de Paul;
11. *Beau Sire* (54), (Fearis), id.

Abbiamo così nove concorrenti italiani contro due esteri.
Il ritiro di *Georges* ha favorito ancor di più l'ottimo concorrente francese *Fleurus II*, contro il quale difenderanno specialmente i colori del *crack* italiano *Marcantonio*, di sir Harbert, e *Karibo*, di sir Rholand.
La lotta si impegnerà a fondo specialmente fra questi tre prodotti, che a noi sembrano i migliori fra gli undici concorrenti.
Il telefono ci dirà domani il nome del fortunato vincitore. I nostri lettori perciò troveranno nell'edizione serale il racconto della classica prova. In attesa dell'esito ricordiamo i vincitori delle undici precedenti annate:
Nel 1892, *Amulio*, di Bertoni; nel 1893, *Fitz-Hampton*, di sir Rholand; nel 1894, *Clarisse*, di Picard; nel 1892, *Odin*, del visconte d'Harcourt; nel 1893, *Ora*, di Marsaglia; nel 1894, *Fimes*, di Clermont-Tonnerre; nel 1895, *Samaritain*, di Calderoni; nel 1896, lo stesso; nel 1897, *Mira* di sir Rholand; nel 1898, *Sportivente*, di Marsaglia; nel 1900, *Aigle Royal*, del signor De Geneo. v. g.

Le feste sportive di Bologna.

Ci scrivono da Bologna, 10:
Il Congresso Ginnastico riunitosi a Vicenza lo scorso anno designò Bologna sede del Concorso e Congresso ginnastico per il 1901 per onorare la Società ginnastica *Virtus*, che festeggia in questi giorni il terzo decennale della sua fondazione.
Fervono ora a Bologna i preparativi per la riuscita di questo Concorso, al quale si sono di già inscritte circa cento Società italiane ed estere, ed al quale parteciperanno oltre 3000 ginnasti.
Da Trento, da Tunisi, da Nizza è annunciato l'invio di squadre; da Parigi verrà a Bologna una rappresentanza dell'Unione Federale Ginnastica Francese, portando la bandiera della Federazione; da tutte le città d'Italia si è risposto all'invito con entusiasmo, ed è che si può ritenere sicura la splendida riuscita del Concorso ginnastico.
La piazza Otto Agosto si è convertita in campo lungo 145 metri e largo 60, e per il pubblico furono erette, sotto la direzione dell'architetto prof. Azzolini, costruzioni che ricordano i teatri greci. In questo vasto recinto domenica si presenteranno 2500 alunni delle nostre scuole per eseguire un attraentissimo saggio, ed il Concorso ginnastico nazionale si svolgerà dai giorni 15 al 20 corrente.
Contemporaneamente avrà luogo la gran gara di tiro a segno, ed il giorno 22 si inizierà il torneo internazionale di scherma, al quale è assicurata la partecipazione delle migliori lame italiane e straniere.

Tiro a segno Nazionale di Torino.

(Gruppo studenti tiratori).

La prima gara annuale si svolgerà al Poligono del Martinetto nei giorni di domenica, lunedì e martedì, 12, 13 e 14 corrente. L'orario di tiro è così stabilito: Domenica, 12, dalle 14 alle 17; lunedì e martedì, 13 e 14, dalle 5,30 alle 11 e dalle 15 alle 19.

Lo scoppio d'un laboratorio pirotecnico.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 12:
A Modica crollava con grande fracasso la fabbrica di fuochi artificiali di Sebastiano Casaccio, a causa d'un'improvvisa terribile esplosione di clorato potassico. Al momento del disastro si trovavano nel laboratorio il Casaccio, la moglie e una figlia cinquenne, che rimasero tutti sepolti sotto le macerie. Sul luogo accorsero carabinieri, soldati e Autorità, che fecero sgombrare le rovine. Il marito e la moglie, orribilmente mutilati e feriti, morirono subito. La bambina è in fin di vita.

Il naufragio d'un piroscafo.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 11,5:
Sulla spiaggia di Santa Croce Camerina, presso Siracusa, naufragava il piroscafo tedesco *Trapani*, che era già naufragato una prima volta. Si trovava in riparazione; per la violenza degli elementi fu impossibile abbordare il vapore, che sommergeva gradatamente. Trentasette persone dell'equipaggio, dopo terribili episodi di panico e di terrore, furono salvate miracolosamente, mercè delle corde.

Il suicidio di un tenente d'artiglieria.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 21,40:
Stamane, in un bosco presso Chirignago, si uccideva con una rivoltellata alla testa il tenente di artiglieria conte Ascanio Perazzo, piemontese. Si dice che si sia ucciso perchè impressionato dell'alterco avuto ieri nella pubblica via, per ragioni intime, con un facchino, che lo schiaffeggiò e lo minacciò.
In tasca del suicida furono trovate alcune lettere, una delle quali diretta ai genitori, una in persona si accusa alle cause del suicidio.

Suicidio per amore.

Ci telegrafano da Livorno, 10, ore 17,50:
Calzolari Silvano, sergente nel battaglione degli allievi bersaglieri, si uccideva oggi con un colpo di moschetto nella caserma Lamarmora, a causa di un amore infelice.

Gravissima disgrazia a Morano Po.

... ci scrive da Chivasso, 10:
A Morano Po, paesello sulla linea ferroviaria Chivasso-Casale, è successa ieri sera una gravissima disgrazia.
Mentre il treno viaggiatori 1521, proveniente da Torino e giunto a quella stazione alle ore 16,30, stava manovrando, il deviatore Forner Giovanni Battista, poco più che quarantenne, scivolò sotto una delle carrozze.
Il poveretto s'ebbe le due gambe stritolate orribilmente; una rimase attaccata al tronco solamente per la pelle.
Raccolto dal personale della stazione, fu collocato in un vagone del treno proveniente da Alessandria, che giungeva a Morano pochi istanti dopo la disgrazia, e trasportato all'ospedale di Trino, ove versa in gravissime condizioni.
Particolare pietoso e straziante: col detto treno di Alessandria giungeva il figliuolo del Forner da Casale, ove frequenta le scuole. Il giovinetto, appena smontato, si trovò di fronte il povero babbo suo ridotto nel tristissimo stato che ho detto.

Premiati al Concorso di bestiame in Asti.

Asti ci scrive da Asti, 10:
Oggi, alle 15, vennero distribuite le ricompense agli espositori dei migliori capi di bestiame bovino.
Eccovi l'elenco dei primi premi assegnati:
CATEGORIA SPECIALE: Stazioni taurine sorvegliate dal Comizio Agrario nel 1900. — 1.o premio: Lire 100 e medaglia d'oro a Zoppa Domenico, da Asti, per toro; 2.o: L. 75 e medaglia d'argento a Massone Giovanni, da Asti, per toro; 3.o: L. 50 e medaglia d'argento a Binello Secondo, da Asti, per toro.
(Seguono altri quattro premi).
TORELLI di 1 a 2 anni. — 1.o premio: L. 50 e medaglia d'argento dorato a Bianco Giovanni, da Monale; 2.o: L. 40 e medaglia d'argento a Binello Secondo, da Asti; 3.o: Nebbiolo Giacomo.
VACCHE di tre anni e più, pregnanti od in istato lattifero. — 1.o premio: L. 60 e medaglia d'argento dorato a Ferrero cav. Carlo, da Asti; 2.o: L. 60 id. id. a Bonzano Bartolomeo, da Asti; 3.o: L. 30 a Valenzano Raffaele, da Quarto, ed ai fratelli Graziano, da Portacomaro.
(Seguono altri tre premi).
GIOVENCHE di 2 a 3 anni. — 1.o premio: L. 60 e medaglia d'argento a Gonella Secondo, da Mongardino; 2.o: L. 25 e medaglia di bronzo a Spongetti avv. Antonio, da Asti.
GRUPPO DI SEI MANZI. — L. 50 e medaglia d'argento dorato a Penna geometra Giovanni, da Asti.
BUOI GRASSI DA MACELLO. — 1.o premio: L. 50 e medaglia d'argento a Croce Camillo, da Portacomaro; 2.o: L. 25 e medaglia di bronzo a Garetti Giuseppe, da Asti.
GRUPPO DI ALMENO SEI BUOI GRASSI. — Medaglia d'argento dorato a Bosso Giovanni, da Asti, per buoi razza d'incrocio.
GRUPPI BUOI DA LAVORO. — Medaglia d'argento dorato a Musso geometra Michele, da Asti.
PREMI SPECIALI. — 1.o premio: L. 50 e medaglia d'argento a Penna (predetto); 2.o: L. 25 e medaglia di bronzo a Musso Giovanni (predetto).

Sussidio governativo al Comizio agrario di Savigliano.

Onorificenza.

[illegible] ci scrive da Savigliano, 10:
S. E. il sottosegretario dell'agricoltura, industria e commercio, a nome del deputato del Collegio, informava:
« Ho il pregio d'informarla che ho concesso un sussidio di lire duecento al Comizio Agrario di Savigliano pel mantenimento di tre Stazioni taurine pel 1901. — *Firmato*: BACCELLI. »
— Re Vittorio Emanuele III nominò di *motu proprio* cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sacerdote don Agostino Vacchetti, di Racconigi.

Le liste elettorali della provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:
La Commissione elettorale provinciale, adunatasi ieri, approvava le liste elettorali politiche ed amministrative dei seguenti Comuni: Bra, Roccasparvera, Prazzo, Rossana, San Pietro Monterosso, Caraglio, Monasterolo Casotto, Battifollo, Valmala, Lequio Tanaro, Montemale, Castelletto Monforte, Cravanzana, Sambuco, Montaldo Roero, Castelmagno, Ciglié, Ussolo, Magliano d'Alba, Monforte d'Alba, Cervasca, Trinità, Priocca, Torre di San Giorgio, Ormea, Montà Roero, Sinio, Monterosso Grana, Chiusa Pesio, Briaglia, Bernezzo, Stroppo, Dogliani, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Serralunga d'Alba, Demonte ed Entraque.

Elezioni generali amministrative.

Bra ci scrive da Bra, 10:
Per il giorno 26 corr. sono fissate le elezioni generali amministrative per la rinnovazione totale del Corpo amministrativo.
Da tre mesi circa tiene le redini dell'Amministrazione il commissario regio cav. Onore Fabris, intelligente e gentile.

Una terribile grandinata.

Bra ci scrive da Bra, 10:
Oggi, dopo una giornata di vento freddo, verso le 14,30, è incominciato un furioso temporale a base di grandine.
Gli effetti di questa terribile grandinata saranno certo enormi per le nostre campagne.

Un arresto sensazionale a Pietroburgo.

Abbiamo da Pietroburgo:
Le *Novosti* riferiscono un arresto misterioso fatto qui in Pietroburgo, dove pure gli arresti si succedono numerosissimi senza che l'opinione pubblica se ne preoccupi soverchiamente.
Si tratta del banchiere Wysetza, noto per le sue relazioni colle Borse di Vienna e Berlino. Egli aveva finora goduto fama di un suddito tranquillo ed obbediente alle leggi dell'impero; un suo fratello è membro dell'Accademia russa, e un altro, il più giovane, è uno dei tanti vice-segretari che sono impiegati nella cancelleria della Corte imperiale. E qui si deve aprire una parentesi, per dire che in nessun Stato del mondo la cancelleria di Corte ha l'importanza che ha qui, dove nulla si fa d'importante senza che passi sotto gli occhi del gabinetto dello tzar. Perciò gli incartamenti e i documenti sono numerosissimi e spesso d'indole assai delicata.
Sembra che l'arresto del banchiere Wysetza sia dovuto appunto a questo suo fratello minore, il quale avrebbe sottratto una copia del trattato d'alleanza tra la Russia e la Francia e l'avrebbe nascosto nella casa del fratello maggiore. Ora questi protesta di non saper nulla di nulla, e che, se si è trovato in casa sua un tale prezioso documento, certo vi fu nascosto, a sua insaputa, dal fratello.
Non si è riusciti a conoscere la data precisa del furto, che forse sarebbe stato ancora per lungo tempo ignorato se non ne fosse stata fatta ricerca durante la dimora di Delcassé a Pietroburgo, probabilmente per farvi delle correzioni od aggiunte. Sospettandosi sul giovane Wysetza, che già in altre occasioni aveva destato dubbi sulla sua fedeltà, si procedette senz'altro ad una perquisizione nel suo alloggio, ma non si trovò nulla. Fu allora che si perquisì anche l'abitazione del fratello banchiere, e la preziosa copia venne trovata in mezzo ad un monte di cartacce inutili.
Come poi un semplice vice-segretario sia riuscito ad impossessarsi di quel documento, si spiega così. Essendo malato l'archivista capo Weller, questi era stato sostituito da pochissimi giorni da un altro funzionario, il quale, sbadatamente, aveva lasciata aperta la cassa dove si conservano le copie (gli originali sono custoditi al Ministero degli esteri) dei trattati e degli accordi colle diverse nazioni. Il giovane Wysetza ne avrebbe subito approfittato e avrebbe rubato il documento. Che cosa poi volesse farne, non si sa. Forse avrebbe tentato di venderlo a qualche corrispondente dei grandi giornali americani o inglesi.
Questa, almeno, è una delle versioni che si fanno sull'arresto del Wysetza.

Arti e Scienze

I fuochi di San Giovanni di Sudermann a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8:
Il nuovo dramma di Sudermann, *I fuochi di San Giovanni*, rappresentato finora soltanto in tedesco dalla Sorma, fu interpretato al Sannazaro iersera dalla Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. Il dramma, che è una potente concezione, ottenne gran successo. Fu specialmente acclamata Irma Gramatica. La critica è favorevole al lavoro.

D'Annunzio prepara un poema su San Francesco d'Assisi.

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 14,25:
Gabriele D'Annunzio è partito alle ore 14 per Milano, onde assistere alla lettura del *Nerone* di Boito. Tornerà a Venezia lunedì.
Disse coi vari amici che sta scrivendo un poema su San Francesco d'Assisi, che sarà musicato dal maestro Bossi.

Artisti italiani festeggiati a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 17:
Ieri sera nella sala del *Musikverein*, affollatissima, si tenne un concerto, nel quale Mascagni diresse magistralmente una sinfonia di Goldmark e un pezzo d'una sinfonia di Brahms. Piacquero moltissimo le gavotte delle bambole nell'*ouverture* delle *Maschere*. Il Marconi fece furore nel duetto dell'*Aida* e in un'aria dell'*Africana*. Ottimamente anche Ulfraduzzi e Navarrini. Tutti ebbero applausi continui e fragorosi.

Il processo Aliberti - "1789"

Un episodio della questione morale di Napoli.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 10.

Ore 17,30.
Anche stamane una folla enorme si stipa nella sala della Corte d'Assise per la terza udienza del processo Aliberti-1799. Si commenta variamente l'ordinanza del Tribunale mentre si attende l'apertura dell'udienza. Si dice che la Difesa si riunì ieri in casa dell'ex-deputato Semmola per concordare l'istanza da rivolgere stamane al Tribunale. Qualcuno dice che si tratta di una bomba che potrà decidere del rinvio del processo.
Alle ore 11,20 arriva il Pubblico Ministero Tullio, che si dice abbia conferito riguardo al processo col procuratore del re.
Tra gli avvocati della Difesa siede ora anche il deputato Comandini. Mancano invece Pellegrini e l'avvocato Rota.
La Parte civile presenta i nomi dei sette testimoni ammessi dall'ultima ordinanza del Tribunale. Essi sono: il sottosegretario della guerra generale Zanelli, Petriccione, i delegati Milano - Mezzacapo, il cav. Cardamone e il senatore Senise, il quale è comune alle due liste.
Altobelli, della Difesa, insiste per i nomi del sottosegretario De Martino, del cav. Amore, degli avvocati Primicerj, Mussari, dell'ispettore De Martino, dei deputati Bovio, Del Balzo, Ciccotti, del corrispondente del *Secolo*, Daspuro, e dei senatori Semola e Cavasola.

Incidenti e sospensione della seduta.

Il *presidente* annunzia che non potrebbero essere presenti l'ex-questore Forcesi e il questore Perego, che è infermo, e Sangiorgi, che è occupato. Avverte inoltre che l'ex-questore Di Donato domanda di essere inteso oggi, dovendo partire subito per Torino per affari di famiglia.
Altobelli dichiara di non poter consentire che sia udito oggi il Di Donato nè che, dopo udito, sia licenziato. Osserva che il Di Donato è autore del rapporto inviato al questore circa il lotto clandestino. Occorre perciò che sia a disposizione del Tribunale per essere richiamato ogni volta che occorrerà. La Difesa non può neanche rinunziare che siano uditi al dibattimento Sangiorgi e Senise.
La *Parte civile* dichiara di non poter acconsentire che sia udito il deputato Ciccotti, non incluso nella lista. La legge vi si oppone.
La *Difesa* insiste sull'ammissione del Ciccotti.
Rota, della Parte civile, esclama: « Noi non abbiamo paura di nessuno! »
Aliberti, che siede accanto al Rota, gesticola protestando, mentre il *presidente* ordina di introdurre il teste Di Donato.
Semmola si leva e dice: « Prima di cominciare l'audizione dei testimoni, debbo sottoporre una preghiera al Tribunale. Un nostro collega si recò dal primo presidente a presentare un'istanza che ha un'intima attinenza colla causa e dalla quale anzi potrebbe dipendere il proseguimento della causa. L'istanza che dovrebbe presentare la Difesa dipende dall'assicurazione che tale documento sia presentato e che sia investito della forma legale. Prego il presidente a sospendere per tre quarti d'ora l'udienza. »
La richiesta della Difesa produce una viva curiosità.
Simeoni, della Parte civile, dice di non comprendere perchè non si possa udire qualche testimone in attesa dell'istanza. Soggiunge: « Diteci di che cosa si tratta per la nostra legittima curiosità. »
Altobelli dichiara che la sospensione è necessaria, perchè il Collegio della Difesa deve recarsi a conferire col primo presidente.
Il *presidente* sospende l'udienza, dopo aver avvertito Di Donato che viene licenziato solo temporaneamente.

***

Ore 19.
Durante la sospensione dell'udienza si commenta e si conversa sopra la richiesta della Difesa, la quale ritorna alle 14,10.

Minacce e pressioni — Si domanda il rinvio.

Il presidente subito riapre l'udienza. Sorge a parlare l'ex-deputato *Semmola*. Dice, con vero rincrescimento, che la Difesa è costretta a presentare un'istanza, che muove dal sentimento profondo dell'alta responsabilità che ha assunto innanzi al Paese. Rifà la storia della campagna iniziata dal giornale *1799* contro alcuni individui investiti di cariche pubbliche. Precisando queste accuse, il giornale ripeteva in diversi numeri, e invitava il designato a dar querela. Questa querela finalmente venne. Il querelante, molto comodamente, prescelse tra le accuse rivoltegli.
« Conoscevamo — soggiunge l'oratore — le condizioni della causa; pure volevamo il giudizio ed accettammo la lotta. Volevamo e vogliamo. Ma quando nuovi fatti sono avvenuti, abbiamo sentita la responsabilità di affrontare il dibattimento in condizioni assolutamente anormali. L'Amministrazione della giustizia può procedere sola in un ambiente sereno, e questo sereno non è. Abbiamo saputo che tutto in questo giudizio si sarebbe osato per impossibilitare il Tribunale a compiere il suo mandato, e ne abbiamo le prove. »
Racconta che un giornalaio, il quale vende il *1799*, subì un'aggressione. Anche sua moglie fu minacciata. Un redattore del *1799*, mentre ritornava a casa di nottetempo, fu fermato da tre individui che lo invitarono a smettere gli attacchi contro l'Aliberti. Tre meccanici, che erano in udienza, furono minacciati egualmente, ed il testimone Alfonso Lista dovette armarsi di prudenza per non compromettersi. Per questi fatti furono presentate querele e denunzie al procuratore del re.
Di fronte a questa posizione stranissima, tendente a impedire con intimidazioni che neanche il principio della prova venga raggiunto, la Difesa presentò al presidente l'istanza perchè, accertati i fatti, sia rimessa ad altro Tribunale la trattazione di questa causa. Domanda quindi la sospensione del dibattimento fino all'esito delle determinazioni della Corte.

La Parte civile si oppone.

Per la Parte civile si leva a parlare l'onorevole *Simeoni*, il quale dice che credeva l'ordinanza del Tribunale di dover limitare il compito suo a quello di semplice spettatore. Ma la Difesa tenta di far rientrare dalla finestra quanto non aveva ottenuto che penetrasse per la porta, e parla un'altra volta di questione morale, per la quale in Napoli ci troviamo in una condizione eccezionale. V'è infatti una Commissione apposita, alla quale tutti abbiamo voluto prolungare i poteri.
L'on. *Altobelli* interrompe: « Non tutti. »

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Veneziana di Ferruccio Benini) ore 20,45: *L'egoista* — L. 0 70.
ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari) ore 20,45: *La serva amorosa* — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Calligaris-Lombardi) ore 20,45: *I Granatieri* — L. 0 70.
GERBINO (Compagnia Rossi Gabbrielli), ore 20,45: *Quo vadis?* — L. 0 60.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Bravo! Bravo! — fecero, ad un tratto, due uditori dietro di loro, il marchese e la marchesa madre che erano entrati in sala fin dal principio della lezione — questo bambino avrà una bellissima voce; peccato che quel dono non sia stato accordato al nostro Pietro che potrebbe coltivarlo.
Pietro aveva l'orecchio e la voce falsi; non amava, del resto, la musica, e mentre Giovanni s'esercitava con sua madre egli sbadigliava su una poltrona, rimpiangendo la partita di ginnastica interrotta.
Era un fanciullo pigro e insignificante, troppo amato e troppo viziato da tutti; egli non amava che se stesso; cattivo veramente non lo era, ma neppur buono.
La marchesa D'Entrailles sonò ancora un poco, da sola; poi accompagnata col violino da suo marito; Giovanni ascoltava in estasi.
Un lavorio strano facevasi nella sua anima; gli pareva di non dover allontanarsi più da quell'ambiente raffinato, squisito, artista; gli pareva che quella donna elegante, dalla voce così pura, fosse un po' sua; che tutto ciò che lo circondava dovesse fare essenzialmente parte della sua vita, che fosse un'ingiustizia grande che lo rigettava, fuori di là, nella povera casa dei Coste.
Visione rapida che, all'aria aperta, cessata la musica, dileguò come nel sogno; ma, di quel sogno, di quella visione, Giovanni serbò il ricordo e, da quel giorno, egli ebbe pensieri malinconici che non confidò allo zio Antonio.
Nel pomeriggio, all'ora di merenda, i due fanciulli andarono in giardino con un enorme pezzo di focaccia e dei frutti dorati.
Davanti al cancello, un uomo passò, tendendo il suo berretto; era vecchio e camminava curvo nella sua blusa, una volta turchina, stinta ora e tutta rattoppata.
Il vecchio tremava; era stanco, aveva fame e sete; camminava nella polvere da lungo tempo.
— Non ho moneta — gridò il giovine D'Entrailles colla bocca piena — andate in cucina; vi daranno un pezzo di pane; passate di laggiù, in fondo al viale.
L'uomo guardò nella direzione indicatagli e vide che doveva fare un due o trecento metri; scrollò la testa; non ne poteva più e sedè sulla colonnetta, accanto al cancello per riposarsi un momento.
— Conta di star lì! — disse Pietro continuando tranquillamente a mangiare — Se gli dicessimo d'andarsene? E' brutto e noioso.
— E' vecchio — disse Giovanni, i cui occhi espressero una compassione intensa.
E, appressandosi al cancello, porse al mendico la sua fetta intera di focaccia e tutti i suoi frutti.
— Ma, e lei?.... — fece il pover'uomo non osando toccar l'offerta benchè nelle sue pupille smorte si scorgesse un raggio di gioia avida.
— Oh! io ho mangiato bene oggi.... meglio di voi, ne sono sicuro.... prendete pure senza timore — disse Giovanni.
E guardò il vagabondo divorar quelle cose squisite e inattese che gli rendevano un po' di forza e lo riconfortavano anche di più per la maniera con cui gli erano state offerte.
Giovanni aveva l'abitudine di quelle azioni; non ne provava nè soddisfazione nè orgoglio; qualche cosa si rivoltava in lui all'idea che quella sera Pietro dormirebbe in un letto soffice, coperto di seta e di merletti e che quel povero vecchio non sapeva forse ancora dove troverebbe un mucchio di paglia o di fieno su cui riposare le stanche membra.
— Ah! — si diceva — se fossi ricco, come darei largamente a quei poveri infelici!
I fanciulli giocarono ancora un poco, poi furono chiamati presso la scuderia a vedere un cavalluccio che il marchese ammaestrava, per suo figlio. Giovanni ritornò quindi colla piccola Alice, e quando venne il momento di ritornare a Bonneveine si sentì ripreso dalla inesprimibile tristezza che già lo aveva colto mentre stava nella sala accanto alla marchesa.
Abbastanza alto e ragionevole per andarsene a casa da solo, egli s'incamminò a passi lenti, tutto pensieroso.
La luna rossa, enorme, si levava all'orizzonte, dietro agli alberi; già le nottole, uscendo dai loro nascondigli, erravano silenziosamente nel crepuscolo; le rane gracchiavano nell'acqua verde d'un ruscello.
Scendendo verso il mare, Giovanni passò davanti alle case aperte, le casette dei marinai, esalanti un forte odore di pesce salato; delle donne, sulle soglie dei loro usci, tentavano ancora di terminar di raccomodare le reti che avevano in grembo; dei marmocchi rudi giocavano e si picchiavano; sgradevoli esalazioni di cucina, di aglio, d'olio fritto, elevavansi da ogni parte, nell'aria già pesante.
Giovanni rincasava più malinconico di ciò che non era al mattino, andando al castello; la vita gli pareva triste, dei pensieri di miseria gli stringevano il cuore.
Ricordava che l'anno precedente, in piena estate, il colera aveva fatto strage a Marsiglia; delle famiglie intere erano state colpite e dappertutto era stato un vero terrore. Aveva visto allora i ricchi fuggir lontani dalla loro casa, lontani dal focolare della morte, per andar a cercare in altri paesi l'aria sana e pura. E i poveri, senza danaro per emigrare, erano rimasti nelle loro case immonde, male arieggiate, ad aspettare, sgomenti, smarriti, il morbo che non doveva risparmiarli.
I Coste non avevano avuto paura; innanzi tutto essi avevano avuto sempre abitudini di pulizia che non ha generalmente il popolo provenzale; si bagnavano sovente e vestivano panni grossolani, ma netti, sempre.
Soltanto la nonna e Gallois avevano avuto un leggero attacco di colera; delle frizioni, delle bibite spiritose e calde erano bastate per salvarli.
E con tutta la sua anima dolce e tenera, il bambino compiangeva gli sventurati, deplorando che non lo lasciassero andar anche lui collo zio Antonio a visitarli.

(Continua)

Simeoni continua: «Tutti abbiamo votato alla Camera. Ad ogni modo, veniamo alla richiesta della Difesa, la quale si mostra conseguente al Tribunale, ma fa capire di non avere in esso molta fiducia.»

Gli avvocati di Difesa interrompono a coro: «Ma no, ma no, non travisi.»

Simeoni riprende: «E sia anche. Ma la Difesa vuole il rinvio per alcuni fatterelli che paiono baruffe chiozzotte. Da quando in qua i dibattimenti si sospendono per ragioni come quelle accampate? Deploro i fatti avvenuti, ma non vedo che possano indurre il Tribunale a prendere il provvedimento richiesto.»

L'oratore esamina i tre fatti, e dice di meravigliarsi che il testimone Alfonso Lista siasi fatto intimidire.

Si scatena il tumulto.

Parlando del Lista, il Simeoni prosegue: «Questo testimone è stato condannato per aggressioni a mano armata, per altri reati comuni e fu a domicilio coatto.»

La Difesa protesta.

Simeoni fa un gesto, e continua: «Sì, so che fu pure condannato per ragioni politiche.»

Ma *Altobelli*, quasi contemporaneamente, dice: «L'avvocato Simeoni attesta cose non vere.»

Simeoni: «Legge il certificato penale.»

Altobelli: «Il Lista fu solo condannato per ragioni politiche. Signor presidente, il Tribunale non deve permettere che si parli così di un testimone che non può difendersi.»

Alcuni avvocati della Difesa si levano in piedi. Il pubblico, alle ultime parole di Altobelli, dice: «E' vero! E' vero! Bravo!» Si battono le mani.

Il *presidente* ordina di far sgombrare la sala. Mentre le guardie e i carabinieri fanno sgombrare, il socialista *Labriola* inveisce contro il Simeoni, esclamando: «Voi difendete il Lista contro l'accusa di associazione a delinquere.»

A queste parole succede una grande confusione di esclamazioni e di apostrofi. Nel pretorio si agitano gli avvocati, e il pubblico, che ancora per buona parte è nell'aula, vocia e si volge a vedere come va a finire nel pretorio, e indugia.

Le cose continuano così male, che il Tribunale si ritira.

Alla ripresa dell'udienza, continua una lunga discussione giuridica tra gli avvocati *Simeoni*, *Federici*, *Semmola* e il *Pubblico Ministero*.

La Difesa conclude insistendo per il rinvio.

Rinvio a martedì.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e rinvia la continuazione del dibattimento a martedì, per semplice motivo di convenienza.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1136

Ancora degli spiriti di corso Valdocco

Una visita sul luogo.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo fatto una visita sul luogo per assistere, se era possibile, a qualcuno dei fenomeni segnalati.

L'abitazione dei Menardi (e non Minardi) è al terzo piano, e si compone di due camere. Quella d'entrata ha un tramezzo di tela coperta con tappezzeria. Questa prima camera serve da cucina e da camera da letto per i piccini anziani. Oltre al letto vi si trova una piccola tavola, una culla, un piccolo mastello per il bucato ed altre cosarelle di casa. Nella seconda camera, più spaziosa, vi si trova un letto più spazioso, una tavola grande e una tavola piccola a due piedi, un sofà, due guardarobe, un tavolino da notte, un comò e un portacatino.

Naturalmente su per le pareti vi sono o, piuttosto, vi erano vari quadri oleografici di soggetto profano e religioso, fra cui uno rappresentante la *Madonna del deserto*.

Quando siamo giunti, nessuno della famiglia Menardi si trovava in casa. Il marito era a bottega (fa il parrucchiere e lavora in via Principe Amedeo) e la moglie era uscita per condurre i tre piccini più anziani (la prima, *Vigia*, ha undici anni, un altro, Piecino, ne ha 7 ed un terzo ne ha 3) da una sua sorella abitante in Vanchiglia.

Uscendo, la Menardi aveva lasciato la chiave al portinaio Schiappa Adolfo, onde potesse introdurre i visitatori che per caso si fossero presentati.

Infatti quando siamo entrati abbiamo trovato, oltre al portinaio, anche varie persone ivi attratte dalla notizia diffusa dai giornali.

Il pavimento delle due camere è quasi coperto da cocci di stoviglie e bottiglie spezzate e da frantumi di vetro.

Il primo fenomeno.

Mentre stavamo lì esaminando quegli avanzi, sopraggiunse una vecchierella, certa Francometti Teresa, la quale portava in braccio l'ultimo figlio dei Menardi, un robusto bambino di appena sei mesi.

La Francometti ha veduto il manifestarsi dei primi fenomeni, ed ecco quasi testualmente quanto ci disse:

— Mi trovava in casa, seduta lì vicino alla finestra. Ero intenta a cucire. In casa si trovava pure la prima figlia dei Menardi, la *Vigia*, e gli altri piccini. La madre era uscita per recarsi a comperare del latte. Ad un tratto, erano forse le 10 e mezzo, vidi il tavolino a due gambe rovesciarsi per terra. Credetti a tutta prima che l'avesse gettato il vento; perciò lo rimisi in piedi e mi rimisi al lavoro. Un minuto dopo ecco che la tavola si rovescia di nuovo, ed io di nuovo la rimisi in piedi. La cosa si ripetè ancora, di modo che io, impazientita, ma credendo sempre che si trattasse di una corrente d'aria, portai la tavola in un altro angolo. E infatti non cadde più. Senonchè, pochi istanti dopo, con mio immenso stupore, vedo cadere un vaso di porcellana che si trovava sulla mensola del caminetto. Il vaso andò in frantumi. Mi alzai tosto per vedere, ma in quel mentre vedo una bottiglia saltare giù e rompersi anch'essa. Presi allora tutto quanto di fragile si trovava sulla mensola e lo misi sulla tavola grande, che si trova in mezzo alla camera. Credeva con ciò che la fosse finita; ma no, chè i bicchieri, bottiglie, vasetti, ecc., si misero a saltare uno dopo l'altro per terra. Non sapendo più che cosa dirmene di questo mistero, dissi alla *Vigia*: «*Va subit 'n contra lôa mare e disje d' vni a ca subit subit.*» Infatti la Menardi sopraggiunse un momento dopo, ma non ebbe bisogno di spiegazioni, poichè appena entrata vide cadere per terra lo svegliarino e il tavolino da notte. Fu allora che, spaventata, si mise a gridare e che accorsero, fra altri, il portiere Schiappa Adolfo e la guardia di pubblica sicurezza Andreis.

Questi narrano che, appena entrati, videro nella prima camera una grossa tazza ripiena di latte rovesciarsi per terra e rompersi in due. Nello stesso momento cadde pure un tavolo.

L'Andreis aprì un armadio in cui stavano parecchi oggetti di cucina, fra cui un secchiello che era pieno di acqua. Egli richiuse l'armadio, ma appena ebbe voltate le spalle questo si riaprì ed il secchiello cadde a terra, rovesciando l'acqua.

Un momento dopo — narrano i vicini — un grosso ferro da stirare, che stava su una mensola della prima camera, cadde pure a qualche passo di distanza; il che avvenne anche dopo, e parecchie volte, in presenza di più persone.

Una pentola che stava sul camino e che conteneva della pasta per la cena si rovesciò e il contenuto si sparse sul pavimento e in parte entro un cesto, in cui ancora ieri si trovava.

Di fronte a questi avvenimenti straordinari, la Menardi mandò a chiamare il marito ed un prete.

Accorse poco dopo il vice-curato della chiesa del Carmine don Valimberto.

La scena ci venne descritta da una vicina, certa signorina Kreifemberg:

— Quando giunse il sacerdote, mi trovavo in casa con altre persone. Il sacerdote benedì le due camere. Noi stavamo in ginocchio e rispondevamo alle preci. Qualcuna teneva in mano un ramo d'ulivo. Finito che ebbe le preghiere, il sacerdote fece versare in un bicchiere dell'acqua benedetta, che fu deposto sulla tavola, ove stavano vari altri oggetti, fra cui una statuetta in gesso rappresentante una Madonna. Ad un tratto questa statuetta cadde per terra e si ruppe in due. La stessa sorte toccò al bicchiere dell'acqua benedetta.

I fenomeni vandalici continuarono poi senza tregua anche dopo che il marito Menardi tornò a casa; tanto che, spaventati, uscirono tutti e si recarono a passare la notte presso i parenti.

Due fratelli Sosso, abitanti nelle camere sottostanti a quelle dei Menardi, ci dissero che nella notte hanno udito dei rumori, ma non sono certissimi che veramente provenissero dalle camere soprastanti.

Quello che è certo e visibile si è che in tutta l'abitazione non vi si trova più un oggetto di vetro o di terra incolume all'infuori di uno specchio e di una bottiglia di vetro bianco.

Tutto è stato spezzato e frantumato, compresa la lucerna a petrolio.

Inutile aggiungere che in tutto il vasto caseggiato non si parla d'altro; ciò che, del resto, avviene anche in tutti gli altri ritrovi cittadini.

Gli spiriti nella scorsa notte.

La signora Menardi ed i figli dormirono anche la scorsa notte fuori di casa, come già nella notte precedente.

Nell'abitazione vi rimasero soltanto il marito, un suo cognato, fratello della moglie, ed un amico della famiglia.

Tutti e tre si chiusero in casa, e non avendo più la lucerna a petrolio, spezzatasi fin dall'altra sera, misteriosamente come il resto, accesero una candela. Poco dopo però — così ci narrarono unanimi i vicini — la candela si spense ed i tre rimasero all'oscuro. Subito essi la riaccesero, ma alcuni istanti dopo un soffio invisibile la spense di nuovo.

La scorsa notte si ripetè in seguito a intervalli, tanto che l'amico di famiglia impressionato, volle senz'altro uscire; ciò che fece.

Nella casa rimasero soltanto il Menardi ed il cognato, i quali vi rimasero fin verso le 2,30, cioè fino a quando ebbero dei fiammiferi per riaccendere la candela.

Esaurita che fu la provvista, essi non ebbero più animo di rimanere all'oscuro ed uscirono entrambi.

La povera famiglia Menardi è in uno stato veramente pietoso. La madre — una donna assai prospera e robusta — è accasciata e piange continuamente; i bambini, e specialmente la primogenita, sono impressionatissimi. I genitori, visto lo stato della bimba, hanno deciso di mandarla a Dronero presso alcuni loro parenti.

⁂

I fenomeni che oggi turbano la tranquillità della casa di corso Valdocco riconducono naturalmente il pensiero agli altri fenomeni anormali che si sono prodotti nel mese di novembre u. s. in via Bava, e che per qualche giorno tennero desti al più alto grado l'interesse e la curiosità dei torinesi.

E non soltanto per la grande somiglianza dei fenomeni ricordiamo oggi i fatti di via Bava, ma anche perchè proprio oggi viene in luce un dotto ed interessantissimo opuscolo (1) dovuto a un intelligente e appassionato cultore di studi psichici, e del quale gli assidui della *Stampa* ebbero a leggere già parecchi articoli: il dottor Livio Silva.

Con una grande pazienza e un'ammirabile serenità di giudizio il dott. Silva ha fatto intorno ai fatti di via Bava un'inchiesta, di cui oggi pubblica i risultati, aggiungendovi un suo studio critico e qualche commento.

Tra le testimonianze raccolte, parecchie sono affatto inedite e contengono delle curiosissime rivelazioni, che tutte concordano nell'accentuare il carattere, la forma veramente straordinaria dei fenomeni visti.

Particolarmente interessante poi è quella del prof. Lombroso, il quale dichiara di aver egli pure visto coi propri occhi i fenomeni che misero a soqquadro la fantasia dei tranquilli torinesi, e d'averne toccati con le sue stesse mani gli.... effetti, vale a dire i frantumi di bottiglie, di vasi, di bicchieri, ecc. Il prof. Lombroso, il quale naturalmente ebbe cura di assicurarsi che nessun trucco fosse possibile, conclude anch'egli col rilevare il carattere di anormalità dei fatti veduti, per quanto non spiegati.

Non seguiremo il dottor Silva nelle note e nelle critiche che fa a ciascuna testimonianza raccolta; per quanto interessante, il compito sarebbe troppo difficile per chi, come noi, non è molto addentro nelle «segrete cose» dello spiritismo. Rileveremo solo che il dotto autore, sfrondando i fatti di quella parte di esagerazione che l'immaginazione popolare ha creata intorno ad essi, conclude, ripetendo la frase detta da uno dei testimoni stessi degli strani fenomeni, del quale non può certo mettersi in dubbio la veridicità:

«Quanto alla causa misteriosa di questi fenomeni, confesso che, benchè io non abbia avuto alcun motivo di spaventarmene, ho provato sempre in loro presenza un certo sentimento di stupore e di timore, che non so a che cosa attribuire se non a questo: che la causa di questi fatti era intelligente e si ribellava ad ogni volontà. In altri termini, se alcuno pervenisse a convincermi che gli spiriti esistono, io dovrei veramente dire che essi erano gli autori di quel baccano.»

(1) Dott. Livio Silva: *Phénomènes spirites de Turin, rue Bava*: faits, témoignages et étude critique; prix 1 franc. — Si trova in vendita presso i principali librai di Torino.

Per l'imposta a favore della Camera di commercio ed arti di Torino. — Il ruolo principale e complementare per l'anno 1901 e suppletivo e complementare per l'anno 1900 e retro, approvato e reso esecutorio con decreto del 30 aprile 1901, si trova depositato nel salone al primo piano del palazzo municipale per giorni otto a partire dal 10 corrente, dalle ore 10 alle 16, onde ogni interessato possa prenderne visione e produrre quei reclami che crederà di ragione competergli.

Detti reclami, redatti in carta libera, diretti al presidente della Camera di commercio, potranno presentarsi al Municipio (Ufficio IX, Sezione *Imposte*, via Corte d'Appello, 1, piano 3.o, scala 4) entro quindici giorni dal 10 corrente.

Per la pletora delle monete divisionali. — Presso la Segreteria della Società Promotrice (in via Venti Settembre, 54), e fino a tutto lunedì, gli industriali ed i commercianti interessati possono prender visione e firmare la petizione con cui si invocano provvedimenti atti a far cessare la ingombrante pletora delle monete divisionali.

La disgrazia di una bambina. — Ieri, verso le ore 17, la bambina Arcolani Linda, di anni 3, abitante in via Groppello, N. 20, trastullandosi avanti la casa di sua abitazione, veniva investita da un cavallo attaccato ad un carro da margaro, dicesi il N. 128, serie 3.a, e condotto da una donna, lasciato momentaneamente incustodito. Una ruota che le passò sulle gambe le produsse delle gravi contusioni. Per cura della madre, la bambina venne portata all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne visitata da quei sanitari, i quali non si pronunziarono sull'entità del male; poscia la condusse a casa.

La conducente il carro, approfittando dello sgomento degli astanti, riuscì a sottrarsi col suo veicolo.

Più tardi i sanitari, visitata novamente la piccina, accertarono che le contusioni riportate sono meno gravi di quanto si credette.

Scoppio di piombo liquido. — Verso le 11 di ieri mattina l'operaio Pagliero Paolo, d'anni 15, addetto allo stabilimento del cav. Opessi, in corso Raffaello, 22, era intento a versare del piombo liquido in una stampa, quando gli ne sfuggì una certa quantità, che si sparse al suolo. Al contatto della terra umida, il metallo scoppiò con fragore, e molti spruzzi colpirono al viso ed all'occhio destro il Pagliero.

Soccorso dal personale dello stabilimento, venne condotto all'Ospedale Oftalmico ed ivi ricoverato.

Caduta da una scala. — Ieri mattina, alle ore 8,35, Pignata Giuseppe, d'anni 53, stalliere al servizio dei fratelli Fiono, abitante al N. 335 della strada detta della *Chiaberiera*, al Martinetto, cadde da una scala alta quattro metri. Per la caduta il Pignata riportò parecchie contusioni, una delle quali gravissima al ginocchio. Venne da una guardia municipale soccorso e condotto al San Giovanni, dove fu medicato, ma non ricoverato per mancanza di posto.

Coscritti in rissa. — Ieri, alle 19, alcuni coscritti avvinazzati, sulla stradale di Moncalieri, nei pressi del *Pilonetto*, vennero fra di loro a rissa, dicesi, per motivi di donne.

Al rumore ed alle grida dei rissanti accorsero le guardie municipali della locale sezione, le quali li separarono e li invitarono ad andarsene.

I rissanti obbedirono e parvero rappacificati; ma dopo ricominciarono la lite, e poscia vennero alle busse e si distribuirono vicendevolmente pugni e calci. La rissa stava per prendere poi cattiva piega, poichè qualcuno di quei giovinastri aveva già estratto il coltello. Ma le stesse guardie di prima, le quali tenevano d'occhio la comitiva, accorsero, e, separati i contendenti, ne trassero in arresto tre ch'erano i più riottosi ed in possesso di lunghi ed acuminati coltelli a serramanico.

Gli arrestati vennero condotti in Questura: essi sono Mario Ilario Epoque, Merlo Giovanni ed Edoardo Domizioi, vetrai.

I ladri. — La signora Marino Lucia, esercente la trattoria sul corso Principe Oddone, 14, denunziò che una donna sconosciuta, approfittando di un momento in cui essa era discesa in cantina, le derubò di un orologio con relativa catenella in argento.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli Asili pei lattanti. — Adunanza generale annuale della Società nel giorno di martedì, 14 corr., alle ore 17,30 (via dei Mille, 22). Gli azionisti sono vivamente pregati di intervenire.

Società M. S. militari congedati dalla R. Marina (via Maria Vittoria, 23). — Assemblea generale questa sera, 11, ore 21, per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

Unione Meccanica Operaia di M. S. (via Finanze, N. 7). — Seduta ordinaria questa sera, 11, ore 21.

STATO CIVILE DI TORINO.

10 maggio 1901.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MORTI: Massanti Giuseppina nata Bollarino, di anni 45, di Cuorgnè, agiata, via Consolata, 1. Fontana Carlo, id. 65, di Lequio Tanaro, merciaio, via Cottolengo, 64. Righini Luigia nata Botasso, id. 57, di Torino, casalinga, piazza Castello, 18. Ciapero Carlo, id. 73, di Venaus, sottotenente a riposo, via Berthollet, 8. Gastaldi Maria (ved.) nata Petit, id. 72, di Annecy (Savoia), agiata, via Pietro Micca, 20. Sario Marietta Giuseppina, id. 6, di Torino, via Melchior Gioia, 11. Marghena Domenica, id. 55, di Quassolo, erbivendola, via Pisa, 41. Gola Teresa nata Villa, id. 54, di Robbiate (Como), contadina, San Vito, 175. Giandonato Alfiero, id. 22, di Siena, sold. 42.o fant. Venturino Clara, id. 61, di Torino, contadina. Mantegazza Felicita (v.) n. Pisani, id. 73, di Biella. Zanutto Antonio, id. 23, di Torino, macellaio. Lorenzini Angela Maria, id. 26, di Pisano, casal. Sciandri Francesco, id. 29, di Casale Monferrato. Galletto Maria, id. 15, di Arqui, casalinga. Bottino T. (v.) n. Scanavino, id. 75, di Castellinaldo. Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 5 al 11 maggio.

Ferrero De Gubernatis nob. avv. Alfonso, possidente, con Conelli De Prosperi Carola.
Renaldo Gius., tranv. con Lupo Anna, cucitrice.
Tripiano Ant., assist. » Brossa Antonietta.
Molinero Pio, confettiere » Chiesa Angela, modista.
Massetti Pietro, mecc. » Gedda Ernesta, berrett.
Tini Mario, maniscalco » Goria Anna, tessitrice.
Ponchia Vitt. Giov., trip. » Perrati A. T. v. Merlo.
Destefanis Paolo, manov. » Debernardi Clara, cucit.
Bianco Angelo, falegn. » Novaira Maria, comm.
Ferrero Dom., meccanico » Luna Ernesta, tessitr.
Ulietti Luigi, parrucch. » Santucci Carol., sarta.
Mussino Antonio, fonditore » Chiarabaglio L., oper.
Piccone Annibale, negoz. » Marucchi Anna.
Francese L., ag. imposte » Fissore Maddalena.
Fiorini Paolo, falegn. » Gallia Maria.
Boiileo Giulio, propriet. » Zmiglio Giuseppina.
Musso Emilio, meccan. » Milanesio Rosa, operaia.
Montanara Gius., camer. » Romo Anna.
Faudella Vinc., camer. » Morando Clotilde, sarta.
Bernarola Carlo, ombrell. » Suppo Maddal., sarta.
Marocco Franc., imp. » Vivenza F. v. Vivenza.
Benedetto Ilario, fabbro » Bazetto Anna, cucitr.
Audifreddi Pietro, calzol. » Fassino Maria, camer.
Delaffi Alberto, negoz. » Foa Vittoria.
Festa Pietro, materasso. » Panero Giusepp., sarta.
Giachino Antonio, fond. » Fiarllo Madd., cucitr.
Visca Giovanni, impieg. » Destefanis Teresa.
Piazzola Franc., ingegn. » Bruno Maria.
Masini Gaetano, marm. » Boffadossi Em., guant.
Palmalisi Carlo, fotogr. » Briola Tisbe, sarta.
Conti Natale, minatore » Gallino Maddalena.
Bertero Ern., imp. post. » Ella Carlotta, sarta.
Agostini L., add. C. Duc. » Saffietti Felicita, cucit.
Gandino Giov., pension. » Genesias A. v. Brogogna.
Basso Franc., commesso » Fessati Anna T., sarta.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. dell'11 maggio.

Roma, 11, mattino.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 10.

Si discute il disegno di legge: *Acquisto del Museo Boncompagni Ludovisi.*

LUCCHINI L. è contrario che si spendano milioni nei monumenti, palazzi, gallerie, ville e musei.

Protesta contro la politica di spese voluttuarie, mentre si lesina sul bilancio dei lavori pubblici e di agricoltura anche il necessario.

BERNABEI osserva che, se non si comprasse il Museo Boncompagni, si correrebbe il rischio di vedere dispersi all'estero preziosi capolavori.

I due articoli della legge sono approvati.

Si discute quindi il disegno di legge sulla *Sequestrabilità e cedibilità degli stipendi e pensioni.*

Sono approvati, dopo breve discussione, tutti gli articoli della legge.

E' approvato un articolo aggiuntivo dell'onorevole Pozzo Marco, nel quale si ammette il sequestro e il pignoramento sugli stipendi governativi per imposte dovute ai Comuni.

La seduta termina alle ore 11,30.

Le Potenze che garantiscono l'indennità della Cina.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

Si ha da Pechino che il ministro russo ha proposto ai colleghi che, qualora la Cina per pagare l'indennità ricorra al prestito, questo sia collettivamente garantito dalle Potenze. La maggior parte di queste, però, compresa l'Inghilterra, la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti, sono contrarii; cosicchè è probabile che sole lo garantiscano la Russia e la Francia.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

I giornali hanno da Pechino che Li-Hung-Chang ricevette un messaggio della Corte imperiale dicente che le dogane dovranno pagare tutte le indennità. Li-Hung-Chang rispose che i proventi delle dogane sono insufficienti.

Le operazioni inglesi nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,35:

Un telegramma da Pretoria al *Daily Mail* dice che le truppe inglesi occupano ancora la linea di Petersburg. Il telegramma ammette la probabilità che essa venga abbandonata presentando così un significante contrasto colle previsioni riguardo al movimento al nord. Secondo tali previsioni, l'occupazione della linea di Petersburg doveva essere appena un preliminare per penetrare nei distretti della montagna, baluardo della resistenza boera. Sotto tale aspetto è evidente che le operazioni inglesi sono fallite, gli inglesi non avendo potuto spingersi neppure a qualche chilometro oltre le radici delle montagne.

Kitchener alto commissario del Transvaal e dell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 11:

Un proclama del re incarica Kitchener delle funzioni di alto commissario e amministratore del Transvaal e dell'Orange.

Un discorso di Chamberlain dimostrante la necessità della guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Birmingham**, 11:

L'assemblea plenaria dell'Associazione dei liberali unionisti rielesse Chamberlain presidente. Questi pronunciò un discorso. Dichiarò che la guerra del Transvaal fu indispensabile al mantenimento del dominio inglese nel Sud-Africa. L'Inghilterra indietreggiando avrebbe perduto la fiducia delle colonie e sarebbe stata derisa dal mondo civile. L'impero sarebbe crollato. Terminò dimostrando che i sacrifici economici derivanti dalla guerra sono di nessuna gravità.

Un articolo ingiurioso contro il re Edoardo VII.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 11:

Camera dei Comuni. — Rispondendo all'interpellanza di Dillon circa il sequestro di un giornale irlandese per un articolo ingiurioso verso il re, il segretario, ieri luogotenente dell'Irlanda, Wyndham e Balfour stigmatizzarono vivamente l'articolo stesso, dicendolo volgare, osceno e sedizioso. Si decide con 252 voti contro 64 di passare all'ordine del giorno.

La paura dei «giovani turchi».

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8,25:

L'azione della Sublime Porta relativamente alle poste estere è dovuta al fatto che il Governo ottomano accertò che esse servivano di veicolo ai «giovani turchi». Il fatto mostra quanta inquietudine la propaganda di costoro susciti nel Governo ottomano. Fu proibita l'importazione delle macchine tipografiche e delle macchine da scrivere e delle lastre fotografiche. Un *iradè* del sultano ha proibito, sotto minaccia di espulsione, ai medici greci viventi in Turchia di partecipare al Congresso medico e dei panellenici ad Atene.

La questione delle assicurazioni e della previdenza sociale in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,30:

Waldeck-Rousseau è atteso per domani sera a Parigi. La vita parlamentare sta per riprendere. Già se ne sentono gli inizi. Tutta l'attenzione è rivolta al progetto della Cassa pensioni operaie.

La Commissione parlamentare per le questioni delle assicurazioni e della previdenza sociale si è riunita ieri coll'intervento di Caillaux e Millerand. Questi non accettarono alcuna fra le modificazioni proposte dalla Commissione, tranne quella che ammette al beneficio delle pensioni i lavoratori agricoli alle stesse condizioni che i lavoratori industriali. La Commissione propone eziandio nel caso che la Cassa non potesse pagare la pensione prefissa di 360 franchi, che lo Stato deve quanto è necessario per raggiungere tale cifra. Il Governo vuole che lo Stato si limiti a garantire il reddito del 3 0/0 ai capitali della Cassa. Nissun dubbio che la legge si voterà.

Il nunzio di ritorno a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,20:

Il nunzio Lorenzelli è tornato ieri. Sono così risultate false le voci di richiamo.

Il nuovo governatore dell'Algeria.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,40:

Notizie da Antibo dicono che Jonnart sta meglio; ma sembra ormai assicurato che non tornerà ad Algeri. Il suo successore sarebbe già designato; non si attende che il ritorno di Waldeck-Rousseau per dirne il nome.

La fotografia ai rivoltosi di Margueritte.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,50:

Mandano da Blida che si volle l'altro ieri fotografare gli arrestati nella rivolta di Margueritte, ma non si riuscì a farli rimanere fermi, sospettando essi qualche tranello. Allora furono circondati dalle guardie. Appena videro la macchina fotografica puntata contro di loro credettero venuta la loro ultima ora, e si gettarono in ginocchio piangendo fin che non si fu fatto loro comprendere di che si trattava.

Un competitore di Giulio Verne.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,55:

Il *Matin* manda il suo collaboratore Gastone Stiegler a fare il giro del mondo nel tempo più breve possibile, onde stabilire il record ancora tenuto dal leggendario Phileas Fogg, di Giulio Verne.

La macchina per volare.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,10:

Oggi, tempo permettendo, si esperimenta a Montecarlo la macchina per volare inventata dal francese Giorgio Trice, oriundo inglese, dopo anni di studio.

Una deposizione contro Brière.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9,5:

Il giudice istruttore raccolse ieri una grave deposizione contro Brière, imputato dell'assassinio dei suoi cinque figli. Dopo che questi fu trasportato nella stalla dopo il delitto senza quasi che desse segno di vita, che guardie campestri furono stupite di vederlo apparire dal finestrino della stalla per guardare che accadeva nel cortile e quindi ricoricarsi, tanto che esse gridarono: «Oh! Lo si credeva morto ed ecco che risuscita!» Brière però nega il fatto.

Il divorzio all'Argentina.

Buenos Aires, 11 *(Stefani)*. — Olivera presentò alla Camera il bill in favore del divorzio.

Il Congresso degli agricoltori di Firenze.

La *Stefani* ci comunica da **Firenze**, 11:

Il giorno 16 maggio, nello storico salone dei Duecento del palazzo municipale, si inaugurerà il Congresso degli agricoltori italiani, che sarà presieduto dall'on. marchese Cappelli.

Si hanno adesioni da Comizi agrari, Camere di commercio, Società esportatrici ed agricoltori. L'on. Luzzatti vi terrà una conferenza sui trattati di commercio.

Nei giorni successivi, 17 e 18, saranno svolti da valenti relatori i temi sull'esportazione dei vini, prodotti del caseificio, frutta, ortaggi e fiori.

Contemporaneamente al Congresso si terranno Esposizioni di orticoltura, avicoltura, ecc., che si attendono interessanti ed attraenti.

La paura del terremoto in quel di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,40:

La Divisione militare, in seguito a richiesta del prefetto, mandò a Montelibretti trecento tende d'accampamento per la popolazione, che novamente si è riversata lontano dall'abitato per le nuove scosse di terremoto.

Scandali in un riformatorio.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 8,30:

In base ad una relazione del delegato Manduca, il prefetto denunziò al magistrato il capo sorvegliante e quattro sorveglianti, attualmente in servizio e uno licenziato l'anno scorso, appartenenti al Riformatorio «Vittorio Emanuele». Le denunzie rifletterebbero maltrattamenti ai giovanetti e sconci disciplinari.

D'Annunzio e la Lega Navale.

Ci scrivono da Venezia, 10:

La sezione veneziana della Lega Navale Italiana ha offerto iersera un banchetto a Gabriele D'Annunzio.

Durante il banchetto pervenne al poeta il seguente telegramma: «*G. D'Annunzio — Hôtel Vittorio, Venezia.* — La Lega Navale italiana invia saluti e ringraziamenti al poeta del mare che recòvale potente prezioso contributo dell'arte dominatrice dell'anima latina. — *Il presidente*: FALICON.»

D'Annunzio ha oggi risposto:

«Grazie dell'alto saluto. Contate sempre sulla mia volontà. Fedele bisogna vincere. *Gabriele D'Annunzio.*»

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 10 maggio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,0; ore 15: 739,3; ore 21: 738,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 8,0 Massima + 19,1

(Piazza Castello - Nello stesso al Nord di Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 10: + 18,3
Temperatura minima della notte dal 9 al 10: + 8,4
11 maggio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 0, tramonta alle ore 19, minuti 48.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 15:

Europa — Persiste la depressione nella Manica, però molto calmata fino a 751; il massimo 772 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore — Barometro disceso di circa un millimetro al sud delle isole, salito altrove fino a 5 millimetri in Val Padana; temperatura alquanto diminuita; pioggie e alcuni temporali sull'Italia superiore. Venti forti del terzo quadrante sull'Emilia. Stamane cielo sereno sull'Italia inferiore, nuvoloso sulla superiore e in Sardegna. Alcune pioggie in Val Padana e Toscana. Venti deboli varii. Barometro a 764 sul Veneto, quasi livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, deboli vari altrove. Cielo nuvoloso con qualche pioggia, o temporali sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 11 maggio.

Rendita corso medio d'uff. 101 40.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3	105 35 — 105 15	— —
Svizzera 4 1/2	105 07 1/2 105 17 1/2	— —
Germania 4	129 65 — 129 75	— —
Londra 4	26 52 — 26 55	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 40.
Rendita 5 0/0 per f.m. 101 55, 101 [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	856 50	— —	C.F.S.P. 3 0/0	508 50	— —
Ferr. Mer	725 50	— —	C.F.S.P. 4 1/2	498 —	— —
Ferr. Med.	534 50	535 —	C.F.D.It. 4 1/2	511 50	— —
B. Comm.	671 —	672 —	Id. 4 0/0	502 —	— —
	671 —	— —	Ferr. V. E.	546 —	— —
Cred. It.	530 —	— —	Ferr. Sarde C.	316 —	— —
B. Sconto	156 —	— —	Ferr. It. 3 0/0	312 —	— —
Nobiolo	201 —	— —	F. Sic. 4 0/0	516 50	— —
Diatto	215 50	— —	F. Sec. Sarde	484 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			Ferr. Merid.	323 —	— —
C. Cavour	567 —	— —	Tram. Tor.	496 50	— —

Cronaca della Borsa. — 11 maggio. — Ieri a Montecitorio hanno scoperto le sorgenti del Pattolo: abbiamo il più bel bilancio d'Europa: venti milioni di avanzo, e quattro o cinque all'anno garantiti per l'avvenire.

Altre volte queste notizie avrebbero prodotto grandi aumenti; ora gli effetti sono assai magri; e Genova ieri sera e Milano stamane non si animavano punto, limitandosi a non retrocedere nella quota.

La battaglia dei dollari a New York continua ad imperversare, e il temuto *crack*, quantunque colpisca prima i ribassisti coi meno il titolo, si capisce che, dopo questi, colpirà gli aumentisti e li punirà colle stesse loro armi.

Tutto il mondo è paese, e ciò che accade ora in America ricorda le vicende della Italo-Germaniche di un trentennio fa, salvo le proporzioni. Gli ultimi avvisi parlano di tregua, di concessioni e di accomodamenti; forse il disastro sarà scongiurato, e sarà meglio per tutti.

Qui noi, fermissimi per la Rendita, pesanti sul resto, ed invariato il cambio a 105 40.

Ricordiamo che oggi, sabato, il Borsino è chiuso.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 10 maggio 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 40	101 35 3/4	101 375	101 30
Id. fine mese	101 55	101 50 1/4	101 475	101 [illegible]
Id. 4 1/2 0/0	111 [illegible]	111 45	111 [illegible]	111 [illegible]
Az. Meridionali	725 —	724 50	720 50	720 50
» Mediterranee	531 —	534 50	533 —	534 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	480 —	— —
» Banca d'Italia	857 —	856 50	856 —	857 —
» B. Comm. It.	674 50	674 —	— —	— —
» Credito Italiano	534 —	531 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	158 —	— —	— —
» Banca Generale	16 —	61 —	10 10	64 —
» Rubattino	441 —	440 30	— —	— —
» Raffinerie	280 50	180 50	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1878 —	1878 —	— —	— —
» Costr. Venete	68 —	48 50	47 —	40 —
» Edison	421 50	— —	— —	— —
» Metallurgiche It.	— —	166 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	88 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	272 50	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	774 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	740 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	130 —	— —	100 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	315 —	— —	315 125	317 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	322 50	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 40	105 40	105 35	105 375
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	26 [illegible]	— —	— —	— —
» Germania	129 675	— —	— —	— —

GENOVA, 10, ore 21,40. — Rendita It. 5 0/0 101 35 — Id. f. m. 101 52 — Id. 4 1/2 0/0 111 67 — Banca d'Italia 856 50 — Banca comm. It. 672 — Credito italiano 532 — Banca Sconto 158 — Ferr. merid. 728 — Mitte! 534 — Rubattino 440 — Raffineria L. 279 50 — Industria Zuccheri 283 — Acciaierie di Terni 1878 — Ferriere italiane 128 — Metallurgica italiana 165 — Carburo romano 804 — Carburo Aosta 151 — Acqued. Galliera 000 — Cambio 105 40.

Valori pesanti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 10 maggio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 70
» » 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	96 55
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	94 11/16
Obbligazioni Lombarde	370 —
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	25 —
Banca di Parigi	1102 —
Tunisine	484 —
Egiziane 4 0/0 unif.	107 70
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotata
Rendita Spagnuola Estera	75 12
Banca Ottomana	552 —
Argento fino	100 25
Credito Fondiario	683 —
Suez	3762 —
Lotti Turchi	116 —
Ferrovie Meridionali	687 —
Rendita Russa nuova	86 40
» Portoghese	25 80
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 —
Tendenza pesante.	

BORSA DI VIENNA, 10.

Credito Austriaco	677 50	Cambio su Londra	— —
Lombarde	75 50	Lire italiane (carta)	95 95
S. anglo Austriaca	— —	Rend. Austr. (arg.)	98 15
Austriache	683 50	Id. in carta	98 35
B. Austro-Ungarica	16 75	Union Bank	561 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	93 70
Cambio su Parigi	95 50	S. Fondi Rum.	419 —
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 10.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	58 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 40
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	97 40
Credito Austr.	217 10	Ferr. Meridionali	136 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	99 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	99 70	Rublo (contanti)	216 30
Rend. Turca 1 0/0	26 70		
Tendenza debole.			

Cambio ufficiale per l'11 maggio L. **105 40**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 7 maggio. — Pesi carta 231 10 per 100 pesi oro.

Lisbona, 7 maggio. — Aggio dell'oro a 40 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 8 maggio. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 100 75.

Londra, 7 maggio. — Pence 27 1/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 8 maggio. — 59 quota a centesimi di dollaro 00 — per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Il caricamento del carbone.

Genova, 10 *(Stefani)*. — Ieri furono caricati 1241 carri, di cui 445 di carbone per privati, e 166 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 320, di cui 170 di merci per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, maggio (sera) 9 10

			9	10
Farina 12 m. — pel corrente		Fr.	24 60	24 75
» — per giugno		»	24 90	25 —
» — 4 luglio-agosto		»	25 20	25 25
» — i 4 mesi ultimi		»	26 20	26 25
Mercato sostenuto.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	26 25	26 25
» raffinato id.		»	101 25	101 25
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	29 12	29 25
» » luglio-agosto		»	29 75	29 75
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, maggio (sera) 9 10

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermo — brasiliani, egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

			9	10
Vendite della giornata	balle N.		8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	7,500	7,500
Importazioni	»	»	8,000	1,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	4	5/16	4 15/64
per maggio-giugno	»	4	9/16	4 13/64
per luglio-agosto	»	4	7/32	4 7/32
per settembre-ottobre	»	4	11/64	4 11/64

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 45,000, di cui per la speculazione 1000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 31,000.

Importazione della settimana	Balle	45,000
Deposito	»	10,000

HAVRE, maggio (sera) 9 10

		9	10
Cotoni — Vendite	balle N.	4,000	1,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	6,000	4,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, maggio (sera) 9 10

		9	10
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 1/8	18 1/8
» i mesi ultimi	»	17 —	17 —
Mercato calmo.			

BREMA, maggio (sera) 9 10

		9	10
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» disp. Stab.		6 [illegible]	6 [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDAINO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 11, ore 15,30.

1ª partita: rossi Sodi-Zlotti-Rasero; azzurri: Sardi-Gennaro-Caroli — 2ª partita: rossi: Frolliani-Manzoni-Sodi; azzurri: Gennaro-Banchini-Rasero — 3ª partita: rossi: Manetti-Semone-Caroli; azzurri: Fossi-Gay-Sardi.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
([illegible])

LA
VENDETTA DI REGINA

ROMANZO
di A. SIRVEN e A. SIEGET

La sua passione, del resto, in luogo di calmarsi, era vieppiù eccitata dalla resistenza incomprensibile che ella gli opponeva.

Dal giorno in cui s'era abbandonata a lui, ella aveva evitato il più possibile di riceverlo in intimità. L'idea che suo padre poteva sorprenderli pareva ispirarle, adesso, un vero terrore.

La verità era che, avendo ottenuto da Pietro press'a poco tutto ciò che desiderava, ella non vedeva più la necessità di cedere ai suoi desiderii. Se ancora aveva per lui qualche riguardo, se ancora non aveva approfittato del primo pretesto per por fine ad ogni relazione fra loro, gli era perchè temeva la sua vendetta.

La Compagnia di cui era il delegato non aveva ancora disarmato, ed egli era ancora in tempo per dire la verità e rovinare di Terrias. Poi s'aspettava sempre da lui un ultimo servizio che continuava a rifiutare.

Nelle relazioni che Pietro manteneva con Giovanni di Terrias, nulla, in apparenza, era mutato; il padre di Regina fingeva sempre di ignorare che egli fosse consapevole della sua infamia. Da parte sua, per un sentimento ben facile da comprendere, il giovane era obbligato di trattare il padre della sua fidanzata con considerazione, per lo meno apparente. Se aveva mancato al suo dovere, lo aveva fatto unicamente per Regina; mai un'allusione dunque a quel riguardo fra lui e di Terrias, il quale mostrava di crederlo sempre devoto agli interessi della Compagnia.

Venti volte la fanciulla gli aveva ripetuto che suo padre ignorava le confidenze che ella gli aveva fatte.

La situazione rispettiva dei due uomini era dunque questa: Pietro credeva, in buona fede, che il signor di Terrias ignorasse quanto era accaduto fra lui e Regina. Di Terrias, al contrario, sapeva tutto o quasi tutto.

Per lui, il giovane era il fidanzato di sua figlia; egli la amava ed era da lei amato.

Il brasiliano era troppo orgoglioso per credere che ella avesse acconsentito a farsi l'amante di Pietro, ma quando lo avesse saputo, non avrebbe forse dimostrato eccessivi scrupoli dal punto di vista dell'onore del suo nome.

L'onore del nome! Egli considerava ciò, da lungo tempo, come cosa abbastanza indifferente. Che Regina si compromettesse o no, gliene importava poco, purchè non vi fosse scandalo.

Ella gli aveva detto che, oramai, era sicura di Pietro; egli non aveva avuto la curiosità di sapere a qual prezzo ella aveva comprata quella sicurezza.

Un'altra cura, d'altronde, lo occupava. S'era messo in mente di riavere gli atti falsi da lui fabbricati..... Quegli atti distrutti non avrebbe più nulla a temere..... La minaccia d'un processo criminale non sarebbe più sospesa sul suo capo; in quanto alla causa civile che potrebbero intentargli, egli era abbastanza astuto per farla durare sino al giorno in cui, godendo della prescrizione accordata dalle leggi del Brasile, si troverebbe al riparo da ogni domanda di rimborso.

Per riavere quegli atti falsi, egli contava su Pietro.

Continuando nella sua parte col giovane, tentò persuaderlo che bisognava assolutamente far venire dall'Europa quelle carte; ma Pietro, che indovinava per qual motivo egli voleva averle, si rifiutava a quella complicità. Per quanto profondo fosse il suo amore per la figlia, non intendeva scendere fino a quel punto nel suo disprezzo pel padre.

Regina era informata di quei rifiuti persistenti e se ne irritava. Non giudicava prudente parlarne con Pietro, ma lo trattava sovente con una freddezza che lo desolava.

Ella non lo aveva mai amato e l'idea di chiamarsi un giorno «signora Loutard» non la sorrideva affatto..... Aveva sognato sempre di sposare un uomo ricco e titolato. Pietro non era nè l'uno nè l'altro..... Se riusciva, anzi, a salvare di Terrias, la sua posizione sarebbe compromessa, rovinata....

Ma ecco che ora una vera catastrofe l'aveva colpita..... Ella s'era accorta che doveva esser madre..... e aveva avuto un trasporto di rabbia..... Ah! quel miserabile!..... Doveva essere costretta, adesso, a sposarlo?

La maternità, che rende migliori le altre donne, faceva di lei una furia.

Pietro, lo abbiamo detto, aveva ricevuto la notizia con dolce emozione..... Egli provava una soddisfazione pensando che nella condizione in cui si trovava Regina non penserebbe più a ritardare il loro matrimonio.

— Non mi spiego — le disse — la specie di disperazione che dimostri. Sarai mia moglie al più presto. Appena sposati partiremo dal Brasile, andremo in Europa o dove vorrai, e nessuno saprà che nostro figlio anticiperà un poco la sua nascita.

La tranquillità colla quale parlava esasperava Regina.

In un istante ella dimenticò la parte che sino allora aveva fatta con tanta abilità e con tanta pazienza, e nella sua irritazione si rivelò quale era.

— Ah! — esclamò — voi credete che le cose debbano finire così..... Voi pensate che, figlia di milionario, io voglia andare a seppellirmi con voi in un angolo qualsiasi d'Europa? Il bell'avvenire che mi offrite! Che faremo laggiù? Che farete voi? Non vi lusingate, credo, di rimanere al servizio della Compagnia. La maniera colla quale l'avete servita si saprà e ciò non vi permetterà certamente di trovare una posizione equivalente a quella che avrete perduto, e siccome non siete ricco dovrete accettare un modesto posto d'ingegnere in un'officina qualunque..... E credete che io voglia accontentarmi della vita meschina che potete offrirmi? Con qual diritto mi domandate il sacrificio delle mie legittime aspirazioni? Mi amate?..... Io non vi.....

— Non una parola di più — interruppe Pietro, livido e tremante. — Comprendo che m'avete indegnamente ingannato..... e se non fosse della creatura che avrò da voi.....

— Non lo sapete se l'avrete — mormorò Regina coi denti stretti.

— Come sarebbe a dire? — esclamò Pietro andando verso lei pallido e vacillante.

Tacque qualche istante, riflettendo..... Poi, ad un tratto, risoluto e calmo, riprese:

— Giochiamo a carte in tavola.... Oramai non vale più la finzione..... Voi m'avete venduto le vostre carezze al prezzo di una prima viltà..... Io vi vendo ciò che mi rimane ancora d'onore contro il possesso di quell'essere che nascerà da voi e che voi non siete degna d'avere, che non vorreste avere..... Ciò che voglio, ora, è che il figlio mio non rimanga nelle mani di una madre come voi..... Delle persone oneste lo alleveranno..... Ma di ciò a voi importa poco..... Ritorniamo al patto che vi propongo..... Io scriverò in Europa per farmi mandare gli atti falsi fabbricati da vostro padre, ed il giorno in cui mi rimetterete il neonato io rimetterò a voi quegli atti..... Accettate?

Accettare! altro che accettare! Poteva, la perfida donna, sperar di meglio? Ella sfuggiva al pericolo d'essere costretta a vivere nella mediocrità, con un uomo che non amava; la creatura che darebbe alla luce misteriosamente, misteriosamente le sarebbe presa. Nulla rimarrebbe della sua colpa..... nessuna traccia, nessun ricordo. E, per colmo di fortuna, le carte che potevano rovinare suo padre, disonorarlo, verrebbero distrutte....

— Accetto — disse.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

F. S. NITTI
NORD E SUD
L. 1.

REGINA DI LUANTO
OMBRA E LUCE
ROMANZO
Seconda edizione — L. 2 50.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori — Piazza Solferino, Torino.

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Alloggio mobiliato
tre camere e cucina, centralissimo, disimpegnato, 1° piano, gas, acqua potabile, lire 70 mensili. — Rivolgersi Agenzia Milano, via Monte di Pietà, 20. c 6035

In Corso Oporto, n. 29
piano terreno, da affittare al presente bellissimo locale di 3 vani per uso ufficio di notaio, avvocato, ingegnere o rappresentante ed anche per alloggio. c 6005

Tre o quattro camere
al 1° piano sul Corso, vista attraente dal corso e collina. — Corso Cairoli, 10. c 5991

Alagna-Sesia
Affittasi per stagione estiva appartamento mobiliato di otto letti, cucina, saletta da pranzo, presso Igonetti Antonio. c 5936

COLLEGNO
Borgo Dora, 14, da affittare al presente alloggio signorile con giardino. — Rivolgersi ivi o via Moncalieri, 47, da Vacchino. c 5894

Grandiosa villa
da affittare per la stagione estiva, confort moderno. — Riv. Massaro, n. 73, Valsalice e Moreno, via Napione, n. 20 bis. c 5880

Villa da affittare
in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, n. 2. c 5279

Da affittare al presente
Alloggio signorile di 12 camere al piano 2°, salone, 2 entrate, cantina. — Via Deposito, n. 8. 5664

Pel 1° luglio
ALLOGGIO di 5 ambienti, bene esposto, al 3° piano, per annue L. 450. Piazza Gran Madre, 12, Torino. 5605

Per il 1° ottobre
Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, soppalchi e giardino; occorrendo, ménage nel sottopiano e scuderia. c 5473

LOCALI
ad uso RISTORANTE da affittare, sito splendido e di gran rendimento, giuochi da bocce. — Tratta BOSCO, capo mastro, MADONNA DEL PILONE. c 5810

Ottima occasione
Vendesi camera da letto, da pranzo, salotto, anticamera, tutto in stile moderno, non usato. — Corso Vittorio Emanuele, n. 66, piano 1°. c 6048

IN VENDITA
Castello di Cerrione (Biella)
coi terreni annessi coltivati a vigna, prati, campi e boschi di circa ett. 30 (giorn. 80). — Riv. in Cerrione al cav. Paolo Quaglino, e per le trattative in Torino, allo studio Cavallo, via Botero, N. 19. c 5368

Vendo casa
con giardino e cortile fuori cinta daziaria, reddito netto L. 2000. — P. V. 64, fermo posta, Torino. c 5797

Cimitero primitivo
a vendersi terreno in campo aperto. — Per trattative rivolgersi C. B., via Montebello, 21. c 5907

Per ritiro dal commercio
si rimette
avviatissimo negozio mercerie, in bellissima posizione centrale. — Per trattative rivolgersi al sig. G. B. Gatti, presso avv. Roberto Pucci, via Garibaldi, 8, Torino. c 5657

Rimettesi
Albergo Ristorante. — Rivolg. portio Sacco, via Bogino, 1. c 5962

3 Biciclette L. 115
nuove, ingl., garantite, causa fallimento, urgente. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 6007

50 Macchine a cucire, e Biciclette. 1 Rambler, 1 Acatène, 2 da donne, con 1½ prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 5813

Pianoforte d'occasione
da vendere. — Via dei Fiori, n. 37, dal portiere. c 6028

VIOLONCELLO
da vendere. — Presso BATTI, via Torquato Tasso, num. 11. c 5965

Fratelli PICCOTTI
Piazza San Carlo, 4 (nel cortile). — Grande assortimento calze fortissime, raccomandabili a mano; maglieria per estate in cotone ed in lana; camicie da uomo in Zephir inglese; maglie rigate e vestiti completi per ragazzi. c 5562 e

A buon prezzo
si possono acquistare mobili nuovi e d'occasione, camere complete, salotti, ecc. — Tomatis, via San Dalmazzo, 20. c 5555

LA DITTA
Eredi Arnaudo
via Roma, 19, Torino, Casa fondata nel 1865, continua sempre l'esercizio di
FERETRI
signorili, incaricandosi di tutte le pratiche presso le Autorità per i trasporti delle salme. — NB. Non confondersi con altre Ditte. c 4822

SIGNORINA
di civil condizione, con diploma Normale Superiore e conoscenza musica e francese, desidera istruire giovanette o bambini di famiglia distinta durante la stagione estiva. Disposta recarsi all'estero. Miti pretese. — Scrivere alla Cassetta 44, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 5975

Giovane signora
che conosce bene italiano, discretamente francese, cerca posto presso signora sola od anche seria casa commerciale. Buonissime referenze. — Scrivere Cassetta 30, Haasenstein e Vogler, Torino. c 5890

Jeune étranger
cherche pension, vie familière chez jeune dame indépendante. — Poste restante A. M. 687. c 5940

Cerco d'occasione
CULLA in ferro. — Scrivere Cassetta N. 46, presso Haasenstein & Vogler, Torino. c 5977

CERCASI
FATTORIA di qualche importanza da esperto agricoltore, contabile, capace dirigere allevamenti ed industrie lattiere. — Scrivere Ferro, via della Rocca, 25, oppure rivolgersi dal portinaio. c 5684

Cercasi
persona di servizio mezza età presso signora sola, purchè perfetta stiratrice, referenze inaccepibili. — Via Montevecchio, 21, dal portinaio. c 5967

CERCASI
da rappresentanza Case tessuti SOCIO che abbia buone rappresentanze e sia buon venditore. Indicare seria referenza. — Scrivere Cassetta N. 53, Haasenstein e Vogler, Torino. c 5906

SI CERCANO
alcuni tini capacità 25 ettolitri circa. — Latteria Milanese, via Po, 31. c 5864

CONIUGI
cercano pensione presso distinta famiglia. — Scrivere P. N. fermo posta, Torino. c 5833

Coniugi senza prole
con referenze di massima serietà, accetterebbero subito portieria. — Riv. Ufficio Internazionale, 34, via della Rocca. c 6018

CAPITALISTI!! PROPRIETARI!!
Desiderate ACQUISTARE, vendere case, ville, terreni, fare mutui? Rivolgersi fiduciosi Studio ZORGNO, via San Secondo, 8. c 5909

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 148

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Inglese. *For ever, for ever, for ever,* colla più santa e tenera affezione. c 5990

Maria. Spiacemi l'incidente di ieri. — Non stata in collera. — Desidero colloquio. — Datemi appuntamento. c 6024 **Feliciano.**

Merino. Non parlarmi di ciò. Sei tutto per me..... Ricambiamene..... c 5997

NB. *Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto con cart. vaglia e non francobolli. — H. e V.*

8° Fanteria
E' aperto il concorso per un posto di l'allievo S.°, un Clarino ed una 2ª Cornetta.
I concorrenti trasmetteranno le domande al soddetto comando di Reggimento. 5694
Il Colonnello Comandante
D. FENOGLIETTO.

☛ **SUSA** ☚
La vedova del notissimo e rinomato confettiere e liquorista Stellini G. B. rimette subito, a condizioni buone, l'antico ed avviato negozio. — Rivolgersi alla stessa, oppure presso il sig. Michele Baglione, via Roma, 20. c 5951

Occasione
Cedesi brevetto industria unica, pratica, lucrosa. — Scriv. subito Cassetta N. 26, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 5855

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

MATRIMONIO
Signore quarantenne, proprietario, solo, sposerebbe signorina con dote. — Tratta l'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Em., 19, Torino. c 5667

Signora sola
bella presenza, cercasi per combinazione vantaggiosissima. — Scrivere A. B. T. 1800, fermo posta, Torino. c 5884

Maestra Levatrice
Terabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 5928

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Presch, **Milano**, Casellario 126.

Velocipedisti!!
Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, **Torino.**

800
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 28. 67

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile
10 anni di successi continui!
INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!



TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.
PREZZO compreso istruzione speciale L. 2. —

Concessionario esclusivo
CARLO ERBA
MILANO

ATTENZIONE!.
La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.
Trovasi anche all'ingrosso ed al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano-Genova-Roma. 7 M

I VERI OROLOGI
ROSKOPF
universalmente conosciuti per la loro superiorità, devono portare sul movimento, sulla cassa e sul quadrante la marca ed il nome della Ditta
Ville Frères
oppure
V.ve Ch. Léon Schmid & C.ie
da cui sono fabbricati.
Ciò si porta a cognizione del pubblico perchè sia salvaguardato dalle numerose imitazioni di nome e di qualità. 4791 M

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO — MONZA — TORINO Via XX Settembre, 64
Novità della Stagione
Zephyrs — Satins — Oxfords
Camicie fantasia per Uomo
Biancheria personale per Signora
Filiale in **Torino**
Via XX Settembre, 64.
DONO a chi acquista più di L. 25.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

FALCIATRICI vere AMERICANE
per i tappeti erbosi dei giardini



Costruzione semplice, robusta e pratica - Le più convenienti anche pel prezzo.
Lunghezza delle lame: 25 30 35 40 cm.
L. 40 45 55 60
Carlo Sigismund
TORINO
Via Venti Settembre, n. 64 di fronte all'Albergo Tre Corone. 5614 M

Cercasi giovane
con bella calligrafia, preferibile chi avesse qualche nozione sul ramo droghe, prodotti chimici. Piccolo stipendio subito. Scrivere alla Cassetta N. 21, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5903

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino** oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 8936

MERITATO SUCCESSO
OTTENUTO CON I NUOVI METODI
delle
LINGUE STRANIERE
del
Prof. SIAGURA di GENNUSO

Metodi razionali che offrono un risparmio di tempo e di spesa, sono indispensabili per coloro che hanno necessità d'imparare in brevissimo tempo una lingua estera, senza il bisogno dell'insegnante.

Per il loro valore pratico in tutte le necessità della vita, per la loro ricchezza di conversazione, temi, lettere, ecc., per la loro chiarezza, per l'esatta pronunzia d'ogni parola, doti che agevolano lo studio delle lingue estere, le nostre grammatiche sono le migliori di quante finora ne esistono.

I nostri metodi sono specialmente consigliati ai signori commercianti, viaggiatori, touristes, camerieri, emigranti ed a tutti coloro che viaggiano all'estero, o che sono in rapporti con le altre nazioni.

Metodo Inglese, Spagnuolo, L. 4 ciascuno.
Aggiungere cent. 30 in più per l'affrancazione di ciascun metodo.
Inviare richieste alla Libreria
ROMA — Fratelli TREVES, Corso Umberto I — ROMA

Splendido Regalo — *Novità Artistica*

VOLETE fare un regalo graditissimo?..... Provvedetevi segretamente della fotografia della persona cui volete far un regalo, sia per parentela, sia per amicizia, per riconoscenza o per dipendenza, fatene eseguire uno splendido ingrandimento incorniciato in elegante lunetta 48×60.
Spedire o portare la fotografia (che si restituisce intatta) con sole lire **5,50** a "**Excelsgrafia**„ *via (portici) Barbaroux, 4, p. p., Torino.*

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col biberon) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso osseo e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria,* nella *melinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico e di malattie costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

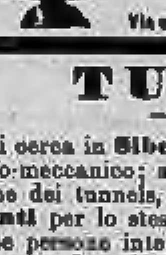
PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 4854 M

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di B. MASSIMINO, via Cavour, 17, Torino
dove **si trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica, con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio** e di **tappezzerie in stoffe di 1a novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4368

All'ANCORA
Deposito di **SETERIE** per conto ed a prezzo di fabbriche di Como.
SOTTANE e CAMICIETTE
confezionate su modelli di Parigi.
Grandioso assortimento delle
GUERNIZIONI ULTIMA NOVITA'
per biancheria, abiti e cappelli da signora. 4580
SPECIALITA' IN VELETTE, NASTRI E FIORI
— PREZZO FISSO —
TORINO - Via Garibaldi - TORINO

CASSE-FORTI G. PISTONO Torino - Pietro Micca, 17. 425 e

CLISOPOMPA ROTA



nuovo modello perfezionato per iniezioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola* L. **3 50** — *Franco nel Regno L.* **4.** 2264 d
INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-8

TUNNELS
Si cerca in **Siberia,** per **due anni**, un ingegnere capo-meccanico; alcuni **specialisti** per la costruzione dei tunnels, e varii **intraprenditori assistenti** per lo stesso lavoro.
Le persone interessate si dovranno presentare a Genova, *Grand Hôtel Isotta,* il 15, 16 o 17 maggio all'Ingegnere sig. Kousnetzoff.
E' indispensabile capire la lingua francese o russa o d'avere a Genova un interprete. 5849 M

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (piano terreno) Torino
PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.
Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.
Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.
Chiuso nei giorni festivi. 60

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 190

Il Sciroppo Dellabeuff
è rimedio sovrano contro la TOSSE ASININA
Da oltre quarant'anni questo sciroppo viene prescritto dai signori Medici per curare e moderare la **Tosse Asinina**, ed ha sempre dato risultati splendidi, sicuri.
Il Sciroppo Dellabeuff si prepara esclusivamente nella
Farmacia REGIS di GUSTAVO VACHINO
BIELLA — Via Umberto, I, 87 — BIELLA.
La boccetta con istruzione L. **1.50.**
(*Spedizione per posta spese postali in più*).
NB. Tre boccette bastano quasi sempre per la cura di un bambino che sia colpito da Tosse Asinina. c 5290 5
Deposito in **Torino** presso: *G. B. Schiapparelli e Figli,* via Alfieri, 7 bis; *Gandolfi e Ottino,* via Bogino, 16 bis, e trovasi pure presso tutte le farmacie.

Guarigione Garantita
di qualunque **Blenorragia** sia cronica che acuta in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. A. BORGHESIO, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16.** c 6046

AFTA EPIZOOTICA
Il miglior rimedio e preservativo contro l'AFTA EPIZOOTICA è
LA FOSFAZOLITE
preparata dalla **Dinamite Nobel**, Società Anonima di Avigliana.
Rivolgere le domande alla 3308
DINAMITE NOBEL - Società Anonima
TORINO - *Via Pietro Micca,* n. 9 - TORINO

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'**ANTICO e PREMIATO** Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **RIMEDII PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI**, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Polluzioni e Nevrastenia). Milano, Via Pasquirolo, 3. Anni 46 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio. 30 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.